



Domenica 25 maggio 2014 • Numero 21 • Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

pagina 2

Le chiese
del terremoto

pagina 4

Da Bologna
all'Europa

pagina 6

L'arcivescovo
tra gli animatori

i frutti dello Spirito

Il profumo della bontà di Dio

«Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi» (Sal 26), «Gustate e vedete com'è buono il Signore» (Sal 33), «Tu sei buono, Signore, e perdoni» (Sal 85), «Sia su di noi la bontà del Signore, nostro Dio» (Sal 89): tutta la Scrittura ci parla dell'immensa bontà di Dio, che si effonde sulla creazione. Lo Spirito santo rende anche noi partecipi di questa bontà che, come un volto dalle mille espressioni, manifesta la ricchezza interiore in molti modi diversi. Dal cuore dell'uomo ricco di bontà nascono pensieri, opere e atteggiamenti che rendono la vita buona e bella. Infatti, la bontà si fa, via via, longanimità, generosità, comprensione, compassione. Una bontà operosa diventa servizio dei fratelli; una bontà che si fa gentilezza conquista i cuori e crea relazioni sane e serene, e la tenerezza - spesso richiamata da papa Francesco - è profumata di bontà. Sì, anche Gesù ha avuto carezze per i bimbi, sguardo d'amore per il giovane ricco e un gesto rispettoso verso l'adultera. Insomma, la bontà dona amabilità e bellezza; ha un suo particolare fascino, una luminosità che si riflette negli occhi e nel volto di chi la incarna e la possiede. Fissiamo lo sguardo sul volto di Gesù, il Pastore bello-buono, specchiamoci nella sua bellezza per divenire immagine sua, affinché il Padre gioisca di Lui e di noi in Lui.

La comunità di clausura del Carmelo

IL COMMENTO

ELEZIONI:
L'EUROPA
E I COMUNI

LUCA TENTORI

Oggi si vota. Finalmente! Un tempo si poteva dire elezioni vicine e lontane per indicare le amministrative e le europee. Oggi non più: la globalizzazione ha cancellato le distanze della geografia e l'Unione europea ha unificato la storia del Vecchio continente. I numeri parlano di 400 milioni di persone alle urne, le tabelle segnano 28 Paesi ai seggi. In Italia, per fortuna, l'affluenza è sempre più alta rispetto alle altre nazioni, ma questo non basta. Anche la crisi di questi anni ha tolto il velo su un'Europa un po' troppo commerciale, più che prettamente economica e non politica. E allora ha un'urgenza ancora maggiore riformare e ripensare quel vincolo internazionale che ormai è giunto alla terza generazione di europei. Oggi più che mai, come ai tempi dei tre fondatori cristiani De Gasperi, Adenauer, Schuman, siamo chiamati a contribuire con coraggio, intelligenza e innovazione ad aprire nuove strade perché «l'Europa politica sia intesa come un'unica città in cui gli europei siano a servizio pieno della città. O le nazioni, che per i loro interessi si sono separate dall'unica città dell'occidente, rinnovano questa unica città con un'autentica conversione, oppure tali nazioni negozieranno sempre come astuti mercanti che cercano di imbrogliarsi gli uni gli altri» (Erich Prywara, *L'idea d'Europa*, pp.89-90). Cittadini e cristiani, un binomio da non scindere nella vita sociale come nelle scelte di voto. Dobbiamo essere architetti consapevoli e attivi di



un'Europa che rischia di costruire le mura identitarie ed economiche e di lasciare fuori dalla porta Cristo, e quindi lo stesso uomo. La Chiesa pellegrina nella storia con l'esempio di papa Francesco offre l'esempio ripartendo da fuori le mura, dai poveri, dalle famiglie, dal lavoro, dalle periferie, dalla carità, dalla tenerezza. E' bello ricordare come i cristiani devono contribuire alla costruzione della «città europea», perché come dice Diogneto nella sua famosa Lettera: «Per parlar chiaro, i cristiani rappresentano nel mondo ciò che l'anima è nel corpo». L'editoriale di domenica scorsa del nostro settimanale, ricordava la posta in gioco: «Il prossimo Parlamento europeo sarà chiamato ad occuparsi di varie questioni di rilevanza etica, oltre che sociale, con ripercussioni anche sulle scelte dei governi e dei legislatori nazionali». Poi la realtà, forse più semplice, delle amministrazioni locali. Molti Comuni del Bolognese sono chiamati oggi a scegliere la loro futura squadra di governo. Persone e programmi importanti per la vita sociale locale. Nel 2012, per esempio, furono proprio i sindaci un tassello centrale per la tenuta di tutto il territorio nei mesi del terremoto e poi della prima emergenza e ricostruzione. Ma la scelta va anche valutata sulle piccole scelte locali di sostegno alla famiglia, al lavoro, ai valori autentici che hanno fatto grandi le nostre terre.

Ieri l'arrivo a Porta Saragozza, domenica prossima la risalita al Santuario

Madonna di San Luca
la città in festa

DI PATRIZIA FARINELLI

È arrivata! L'abbiamo attesa un poco più a lungo quest'anno, ma la Madonna di San Luca è finalmente scesa in città per essere ancora più vicino a noi in questi giorni. Giorni di Grazia per ravvivare la nostra preghiera, personale e comunitaria, per cercare e trovare in Maria un conforto e un aiuto per la nostra vita quotidiana. Sempre Maria è modello alla nostra fede e maestra nell'annuncio. I testi del Vangelo che ci parlano di lei la mostrano pronta ad accogliere la volontà di Dio, sollecita alle necessità dei fratelli, fedele al cammino iniziato, custode della vita terrena di Gesù, madre dei cristiani. Nella recente esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, papa Francesco la chiama «Madre della Chiesa evangelizzatrice» e sottolinea lo «stile mariano» come modello ecclesiale per l'evangelizzazione. Cosa insegna Maria a noi, chiamati, oggi, ad annunciare il Vangelo della vita nel mondo? Maria parla sottovoce, senza troppo clamore o effetti speciali, usa poche parole, ma, come nella nostra amata icona, indica la via. La sua vita quotidiana è intessuta di

silenzio, preghiera, ascolto, meditazione, servizio. E' madre attenta, partecipe, gioiosa, sempre in cammino per incontrare chi è nel bisogno. Ci aiuta a comprendere che, spesso, saper ascoltare le domande, i dubbi, le sofferenze di chi vive vicino a noi, saper condividere le fatiche e rimanere accanto, anche in silenzio, può essere più importante che dispensare risposte. Che vivere una «vita buona», giorno dopo giorno, rimanendo saldi nella fiducia in Dio, è testimonianza luminosa per tanti. Che dire si alla chiamata del Signore e custodirla nella fedeltà allarga l'intelligenza e il cuore, rende accoglienti e generose le nostre famiglie, capaci di relazioni profonde. Dio si manifesta nella brezza leggera, Gesù offre la sua vita sulla croce, Maria mostra che umiltà e tenerezza sono, secondo la bella espressione del Papa, una «forza rivoluzionaria», il vero grande potere dei discepoli inviati ad annunciare l'amore di Dio fino agli estremi confini della terra. È molto difficile per noi riconoscere i «segni dei tempi», l'azione dello Spirito nella storia, ma Maria «medita nel suo cuore» per avvicinarsi al mistero e ci mostra che è possibile, agendo dal basso, rovesciare le logiche

del mondo, portare un messaggio di liberazione, di novità di vita. Ci invita ad essere comunità cristiane coraggiose e appassionate. Benvenuta Maria! Stella della nuova evangelizzazione, aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione, del servizio, della fede ardente e generosa, della giustizia e dell'amore verso i poveri. Mostraci, in questo tempo favorevole, come portare, con gioia, Gesù a tutti.



La Madonna entra in città da Porta Saragozza (immagine di repertorio)

cattedrale. Il ritorno di una Madre



Tre istantanee possono raccontare la discesa della Madonna targata 2014. La prima è la processione con l'immagine della Beata Vergine di San Luca che passa nel lungo portico del Colle sotto i ponteggi del restauro. Segno di una piccola rinascita dopo anni di abbandono, la voglia di ripartire nonostante le ferite. Una seconda immagine è il suo passaggio in piazza Maggiore, davanti al Comune dove saranno installate a giorni alcune gigantografie con le foto di Meriam, la mamma e moglie accusata di apostasia in Sudan, e di una delle stu-

dentesse rapite dai terroristi in Nigeria. La Madonna che guarda altre donne, vittime della storia dei nostri giorni. L'ultima vista in cattedrale, sopra l'altare maggiore. Gli occhi di tutti i fedeli puntati in quell'unica direzione. Occhi pieni di supplica e di ringraziamento, di gioia o di lacrime. E la Madonna da lassù che vede tutti e ciascuno; un caleidoscopio di vite che conosce tutte una per una. Una selva di mani in preghiera, rassegnate, imploranti, vuote, piene di rabbia o di consolazione. E la vita che sotto il suo sguardo scorre da secoli a Bologna. (L.T.)

terremoto

Le chiese in regione
a due anni dal sisma

Questa volta sono i numeri a raccontare la cifra del terremoto che nel 2012 colpì violentemente l'Emilia Romagna. A due anni esatti dal sisma è tempo di bilanci, precisi e chiari, sui danni subiti e sulla ricostruzione avviata con passo sostenuto. La scorsa settimana abbiamo parlato di abitazioni e imprese, questa volta il focus è sulle chiese della regione e della diocesi di Bologna. A margine di un incontro in Regione, lunedì scorso, sulla ricostruzione dei beni culturali don Mirko Corsini, delegato diocesano per il sisma ha tracciato un bilancio sulla situazione delle nostre comunità. servizi a pagina 2



Bologna in campo per Meriam

Meriam è una giovane donna sudanese cristiana e sposata con un uomo cristiano, madre di un bambino di 20 mesi e in attesa di un secondo. E' stata arrestata e incriminata per apostasia rispetto all'Islam perché il giudice del tribunale di Khartum la ritiene musulmana per nascita in quanto sudanese. E' stata pure condannata per adulterio in quanto il suo matrimonio con un uomo cristiano non è ritenuto valido dalla sharia. Il giudice le aveva offerto la salvezza in cambio della conversione all'Islam ma Meriam non ha rinnegato la propria fede. Di fronte ad una vicenda così drammatica la comunità internazionale si è attivata a difesa della vita e delle convinzioni religiose di una giovane che da cristiana coraggiosamente vive in

una rigida realtà musulmana. La forza di Meriam ci induce a riflettere su come nella quotidianità si stia diffondendo un ambiguo concetto di accettazione delle idee altrui, a scapito delle proprie come se non si avesse il coraggio di ammettere e difendere le innegabili radici cristiane della cultura europea. Solo un'identità forte porta a un confronto di idee paritario e costruttivo al giusto concetto di accoglienza, senza preoccupanti segnali di debolezza e di cedimento. Difendere Meriam vuol dire sbattersi per una giovane donna moglie e madre cristiana ma difendere anche i valori in cui crediamo. Il Cif è convinto di tutto ciò e resta perciò fedele ai propri principi ispiratori, seppur consapevole dell'evolversi dei tempi.

In ambito locale il Cif comunale e provinciale plaudono all'iniziativa sia del quotidiano *Avvenire* che si è fatto promotore di una petizione per la salvezza di Meriam sia alla decisione unanime del Consiglio comunale di Bologna, che su proposta di Simona Lembi ha invitato «il Sindaco e la Giunta ad esporre quanto prima dal palazzo municipale una foto di Meriam e una delle ragazze rapite il 14 aprile scorso in Nigeria, ancora nelle mani di un gruppo terroristico». Azioni, queste, importanti e significative per indurre una società distratta a riflettere su quanto succede spesso anche a poca distanza da noi, a uomini e donne che per essere cristiani subiscono violenze e a volte anche la morte. Centro italiano femminile comunale e provinciale di Bologna

Il legame con la comunità

Don Ubaldo Beghelli fu destinato a Monteveglio nel 1976, e per un anno fu aiuto all'abate. Dal '77 parroco e amministratore di Oliveto. «In questa comunità - dice don Beghelli - mi sono preoccupato di costruire la comunità, e la chiesa di mattoni inaugurata dodici anni fa»



Don Beghelli

Don Ubaldo Beghelli sacerdote da 50 anni Monteveglio prepara la festa per il parroco

Si è nutrita nel terreno della famiglia e della parrocchia la vocazione di don Ubaldo Beghelli, parroco a Monteveglio, che quest'anno festeggia i cinquant'anni di sacerdozio. «Ogni domenica - ricorda don Beghelli, classe 1939 - per amore o per forza, noi bambini con i genitori partecipavamo alla Messa e ogni sera recitavamo il Rosario insieme in famiglia». Originario della piccola comunità di Monte Severo, don Beghelli da bambino frequentava non solo quella parrocchia «quando era parroco don Benvenuto Bassi - ricorda - ma anche la parrocchia di Ronca dove ho conosciuto don Arturo Facchini e poi don Alfredo Carboni. Alla fine delle scuole elementari avevo già fatto la mia scelta: volevo entrare in seminario. Infatti dalla media entrò all'Onarmo, dove conobbi tra i seminaristi don Tonino Bello. L'ambiente era familiare ed io conclusi serenamente gli studi fino all'ordinazione per mano del cardinale Lercaro». Dopo un brevissimo incarico come vice parroco a Santa Maria di Fossolo, don Beghelli fu nominato cappellano del lavoro e contemporaneamente vice parroco a Corticella. «Furono sei anni di lavoro

intenso e di formazione - continua - mi recavo regolarmente nelle "Officine delle ferrovie" tra gli operai, mentre ero impegnato in quella vivace realtà parrocchiale. Il parroco don Giuseppe Nozzi, sacerdote umile, disponibile e vicino alla gente, che diede notevole impulso alla fondazione della "Casa della carità" e a numerose trasformazioni, fu per me un grande esempio di equilibrio, anche nel giusto distacco dal denaro». Dal '70 al '76 don Beghelli fu ancora vice parroco a Decima, poi fu destinato a Monteveglio, dove per un anno fu aiuto all'abate e dal '77 parroco e amministratore di Oliveto. «In questa comunità - conclude - che conoscevo dagli anni sessanta, quando venivo ad ascoltare le omelie di don Dossetti, mi sono preoccupato di costruire prima la comunità, poi, dopo l'affidamento dell'abbazia ai Fratelli di San Francesco, anche la chiesa di mattoni che abbiamo inaugurato dodici anni fa». Don Ubaldo Beghelli celebrerà la Messa d'oro insieme alla sua comunità parrocchiale nel giorno dell'anniversario dell'ordinazione: il prossimo 25 luglio.

Roberta Festi

A Renazzo tornano tra i giovani i «The Sun»

Dopo il grande successo del concerto dello scorso settembre a Cento, i «The Sun» tornano, questa volta a Renazzo, per presentare il libro «La Strada del Sole», scritto in prima persona dal cantante del gruppo, Francesco Lorenzi. I «The Sun» sono una rock band italiana definita da molti «in controcorrente» rispetto ai gruppi rock per antonomasia. Essi si dichiarano infatti cattolici e gridano, o per meglio dire, cantano al mondo la loro fede. Ma a questa scelta così radicale sono arrivati nel tempo, passando da uno stile di vita orientato prevalentemente all'uso di alcol e droga, ad una conversione profonda, vissuta prima dal cantante Francesco e poi anche dagli altri membri del gruppo. Ed è proprio questo percorso di cambiamento interiore che Francesco racconta nel suo libro e che presenterà, martedì 27 maggio alle ore 18, presso la chiesa provvisoria di Renazzo. A seguire ci sarà un aperitivo in compagnia dei «The Sun». Abbiamo intervistato Stefania Cherubini, supporter centese, che ci rivela di aver già letto il libro e di esserne rimasta entusiasta: «Francesco ha raccontato a cuore aperto una storia di vita, di sogni, di coraggio e di musica, rivivendo oltre 15 anni di attività della band: dal successo agli eccessi, dall'insoddisfazione alla conversione». «Leggere questo libro - spiega don Giulio Gallerani della pastorale giovanile di Cento - significa rendersi conto che lungo "La strada del sole" non si cammina da soli. Un libro che parla al cuore dei ragazzi, che invita ciascuno a trovare la propria strada e ad avere il coraggio di percorrerla fino in fondo!». (E.B.)



La rinascita delle chiese del terremoto

A due anni dal sisma la fotografia dei beni culturali danneggiati e in particolare delle parrocchie

«Gli edifici di culto - racconta don Mirko Corsini - sono principalmente un luogo della fede ma da tutti sono riconosciuti come luoghi identitari»

Luoghi di culto: la conta dei danni

Le chiese danneggiate, comprese nei confini del cratere del terremoto, sono 482 di cui 373 di proprietà ecclesiastica, 90 di Enti pubblici e 19 di privati. In particolare sono 368 gli edifici di culto che hanno subito lesioni e piccoli crolli, 58 sono gravemente lesionati, 45 parzialmente crollati, mentre 11 sono crollati quasi per intero. Per quel che riguarda la distribuzione territoriale, 116 sono le chiese danneggiate nella provincia di Bologna, 144 in quella di Ferrara, 140 in quella di Modena e 82 nel Reggiano. La ricostruzione di chiese e beni ecclesiastici è stata definita attraverso quattro filoni di intervento per oltre 188 milioni di euro complessivi. Gli interventi relativi alle opere provvisorie comprendono 232 interventi per oltre 26 milioni di euro che hanno consentito la prima messa in sicurezza degli edifici. Il secondo provvedimento ha teso a garantire la continuità dell'esercizio del culto in almeno una chiesa per ogni comune, approvando 61 interventi immediati per oltre 15 milioni di euro, mentre sono stati concessi ulteriori 3,6 milioni di euro alle diocesi per la realizzazione di strutture temporanee. Infine, il Piano operativo 2013-2014 ha finanziato 173 interventi di riparazione e ricostruzione di edifici danneggiati degli enti ecclesiastici, oltre 8 chiese di proprietà degli enti pubblici e 10 interventi degli enti religiosi, per un importo totale di 144 milioni di euro. Per affrontare l'emergenza dei beni culturali mobili è stata costituita una sezione dell'Unità di crisi regionale, che ha provveduto, attraverso l'impegno del personale interno delle Soprintendenze per i beni artistici e storici, a prelevare i beni artistici dalle chiese danneggiate: quadri e statue, paliotti, ancone, paramenti, crocifissi, sono stati trasportati al Palazzo ducale di Sassuolo. Le opere oggi depositate sono 1600 (715 messe in sicurezza, 4 restaurate e 18 in fase di restauro).



DI LUCA TENTORI

Il tempo ha permesso di mettere a fuoco la fotografia del sisma d'Emilia. Il bilancio, a due anni di distanza, svela i traumi che hanno segnato il territorio, le persone e le comunità. Ma grande è stata anche la voglia di rinascita, e la ricostruzione delle chiese è un tassello importante. «La centralità di una chiesa per una comunità - spiega don Mirko Corsini, delegato diocesano per il sisma - è dovuta al fatto che, anche nei suoi aspetti architettonici, rappresenta un punto aggregativo. È principalmente un luogo della fede ma è da tutti riconosciuto come identitario: pensiamo, per esempio, alla vista familiare di un campanile, quando si arriva nel proprio paese, nella propria città. Il lavoro che si sta facendo è sicuramente lento, probabilmente più lento di quello che le stesse comunità immaginavano. D'altra parte la ricostruzione non è cosa semplice. La maggioranza dei progetti tocca beni culturali con una legislazione propria che va a interagire con la tutela e i nuovi criteri della ricostruzione per un rafforzamento antisismico per esempio. Il progetto di ricostruzione è necessariamente più complesso». Come è il clima oggi nelle comunità coinvolte? C'è grande attesa perché dobbiamo tener presente che se da un punto di vista legislativo l'emergenza è in un qualche modo conclusa è però vero che c'è un'emergenza umana reale. Le chiese, che sono prima di tutto luoghi di culto dove le comunità cristiane si ritrovano, hanno un ruolo importante. Senza il proprio edificio, in cui si conserva la memoria e la storia della

propria fede, il provvisorio pesa, e molto. Anche se la maggior parte delle nostre parrocchie ha un luogo provvisorio più che dignitoso, è evidente che tornare nel proprio edificio è sempre un segno di reincontro con un luogo caro. Quali progetti state portando avanti in questi mesi? Nessuno in questo momento sta con le mani in mano, a iniziare dalle nostre diocesi che nei propri uffici stanno veramente lavorando e incontrano alcune difficoltà. Ci sono problemi di varia natura tecnica e legislativa. Ma grande è la sinergia al nostro interno e la collaborazione con la Regione, con la struttura tecnica del commissario, con il ministero dei Beni culturali e con l'unità di crisi. Qual è la situazione in diocesi? A Bologna sul piano 2013/2014 sono una

sessantina i progetti presentati oggi per il vaglio della commissione congiunta. Ne sono stati inviati 15-20 che sono ritornati o stanno ritornando a noi o con un parere positivo o con eventuali integrazioni e che passeranno al passaggio successivo (l'approvazione definitiva del progetto). Allo stato attuale nessuna di queste è stata autorizzata quindi si è solo fatto il primo passaggio di due. Le 13 chiese della diocesi che sono state a suo tempo determinate nell'ordinanza 83, quella emanata per continuare il culto delle nostre comunità, sono già tutte riaperte. Abbiamo ancora due situazioni un po' critiche: Poggio Renatico (a breve penso si potrà partire coi lavori) e Cento, dove viene usata la chiesa di San Lorenzo, troppo piccola per quella comunità. Auspico che i progetti delle chiese di Cento possano partire quanto prima.

i nuovi edifici

Spazi dignitosi per le comunità

Un fiore tra le macerie. «A un anno dal sisma sono state consegnate ben quattro chiese provvisorie a Crevalcore, Penzale, Sant'Agostino e Renazzo. Ora, due anni dopo, con l'aggiunta di Mirabello, possiamo dire di essere soddisfatti. Le stesse comunità dicono che questa è stata la scelta giusta». Inoltre la strada percorsa è «indica della grande attenzione che la diocesi ha avuto in questa fase». Ha seguito passo passo la ricostruzione Claudia Manenenti, direttrice del Centro studi Dies Domini e referente del Centro studi per l'architettura sacra e la città della Fondazione Cardina-

le Giacomo Lercaro: «Le comunità sono potute rientrare in locali adeguati alla liturgia»; non sotto tendoni che «avrebbero danneggiato il fare comunità», ma in moduli abitativi specifici di alto livello qualitativo. «La provvisorietà di queste strutture non sminuisce certo l'utilizzo di materiali deperibili». Anzi «sono di classe energetica A, in legno e tecnologicamente avanzati». Al punto che, una volta ricostruite le chiese di mattoni, queste strutture (montate su terreni scelti caso per caso) potranno cambiare destinazione d'uso ed essere così riutilizzate, ad esempio, come sale parrocchiali o polivalenti. (F.G.)

Castenaso, la posa della prima pietra della chiesa



Il progetto della chiesa

Sabato sera il cardinale benedirà anche le nuove opere parrocchiali, tassello di un ampio progetto per offrire un luogo di culto e spazi ricreativi e formativi ad una parrocchia in forte crescita

Con la posa della prima pietra, sabato 31 maggio alle 17.30, inizierà la costruzione della nuova grande chiesa di Castenaso in via Marconi, che sarà parte di un ampio complesso parrocchiale, in parte già esistente. L'arcivescovo Carlo Caffarra presiederà la cerimonia, alla presenza del parroco don Giancarlo Leonardi, delle autorità locali e della comunità. «È un progetto al quale si pensa

da oltre trent'anni - spiega il parroco - Infatti la chiesa antica, dedicata a San Giovanni Battista, è piccola ed accoglie al massimo 200 persone, a fronte di una popolazione di oltre diecimila abitanti. Già da vari anni, come chiesa provvisoria, viene utilizzato l'ex bocciodromo, che arriva ad accogliere circa 600, e dove si celebrano le Messe festive e feriali, le Prime Comunioni, in due turni, e le Cresime. Mentre la chiesa antica resta aperta ogni giorno dalla celebrazione delle Lodi e in essa si celebrano matrimoni, battesimi e funerali. La nuova chiesa, che sarà terminata nell'autunno del prossimo anno, avrà mille posti e sarà dedicata alla Madonna del Buon consiglio. All'interno, saranno realizzati dello scultore Mattei il battistero, l'ambone, l'altare e la sede». Sabato verrà inoltre inaugurato l'edificio delle Opere parrocchiali, edificato nel 1967, recentemente ristrutturato e messo in

sicurezza, e sarà intitolata la piazzetta antistante la nuova chiesa a monsignor Enrico Testoni, già parroco dal 1953 al 1971. Per l'occasione saranno ultimati gli spogliatoi dell'ex bocciodromo, destinato a diventare uno spazio polifunzionale, e il nuovo percorso pedonale su via XXI Ottobre. «Fu monsignor Testoni - prosegue don Leonardi - che costruì tutte le opere parrocchiali e che avvertì l'esigenza di una nuova chiesa». Accanto alla grande chiesa sarà costruito il campanile, mentre all'interno, in fondo, è prevista la cappella feriale: uno spazio più piccolo, separato da una vetrata, ma visivamente connesso all'aula domenicale. Sul retro della chiesa sorgerà anche la canonica, con vari alloggi, e gli uffici parrocchiali. Di questo complesso fanno parte gli adiacenti campetti da calcetto, pallavolo e basket, inaugurati la scorsa estate. Durante gli scavi, lo scorso



Una visione dall'alto dei futuri edifici

marzo, è anche affiorata parte della nostra storia: «sono state rinvenute - conclude il parroco - quattro tombe di età villanoviana, una delle quali ricca di reperti, tra cui armi, vasi e monili».

Roberta Festi

La notificazione del cerimoniere

La solenne liturgia eucaristica, presieduta dal cardinale arcivescovo e concelebrata da tutto il presbitero diocesano, avrà inizio alle ore 11 del giorno 29 maggio presso la cattedrale metropolitana. Sono invitati a concelebrazioni in casula: il consiglio episcopale; i canonici titolari del capitolo metropolitano; i padri provinciali in rappresentanza del clero religioso; i sacerdoti di rito non latino; i sacerdoti secolari e religiosi che festeggiano il 25°, il 50°, il 60°, 65°, 70° di ordinazione presbiterale. I reverendi presbiteri che rientrano nelle categorie sopra citate sono pregati di presentarsi entro le ore 10.45 presso il piano terra dell'arcivescovado, muniti di camice, amitto e cingolo propri. Tutti gli altri presbiteri secolari e regolari della diocesi sono invitati a portare con sé camice e stola bianca e a presentarsi entro le 10.45 presso la cripta della cattedrale. I reverendi diaconi (esclusi quelli di servizio), i seminaristi e i ministri istituiti che intendono prendere parte alla liturgia sono pregati di portare con sé i paramenti propri e di presentarsi entro le ore 10.45 presso la cripta della cattedrale. Si ricorda a tutti i sacerdoti che la cattedrale non fornisce più amitto, camice e cingolo per le concelebrazioni. Pertanto anche i sacerdoti che rientrano nelle categorie sopra menzionate devono portare con sé camice, stola e cingolo.

monsignor Massimo Nanni,
cerimoniere arcivescovile

Giubilei sacerdotali: la Messa del cardinale

Giovedì alle 11, nella solennità della Beata Vergine di San Luca, il cardinale Carlo Caffarra presiederà la Messa, concelebrata dai sacerdoti e religiosi che ricordano il giubileo dell'ordinazione, con l'affidamento alla patrona. L'elenco dei giubilei sacerdotali comprende: per il 75° di ordinazione don Tarcisio Minarini; per il 70° monsignor Natale Piazza, don Ernesto Tabellini e don Giuseppe Zaccanti; per il 65° don Giorgio Bonini, monsignor Giovanni Marchi, don Mauro Marzocchi e don Attilio Tinarelli; per il 60° don Antonio Accorsi, don Bonaldo Baraldi, don Arturo Bergamaschi, don Guido Busi, don Giovanni Cattani, don Ivo Cevenini, don Martino Mezzini e don Antonio Polacchini; per il 50° don Albino Bardellini, don Ubaldo Beghelli, don Tarcisio Nardelli, don Giacomo Stagni e don Lino Stefanini; per il 25° don Angelo Lai, don Dante Martelli, monsignor Massimo Mingardi, don Pietro Giuseppe Scotti, don Gabriele Stefani e don Kidanemariam Tesfariam Gebregzabher. Per i religiosi celebrano il 70° padre Luca Fellini OFM; il 65° padre Stefano Gitti OFM e padre Giangiacomo Coati OMI; il 60° padre Domenico Musolesi e don Adriano Domeniconi CRL; il 50° padre Pier Giovanni Fabbri OFM; il 25° padre Costantino Amadeo SCJ, don Massimo Setti SDB e padre Cristiano Dorival Teles de Menezes OP.



Messa per i Giubilei sacerdotali 2012

Padre Marchesini, missionario premiato all'Onu

Nell'ambito delle celebrazioni in onore della Madonna di San Luca, mercoledì alle 18.30 padre Aldo Marchesini, dehoniano missionario, celebrerà la Messa nella cattedrale di San Pietro. Padre Aldo Marchesini è un medico chirurgo, che ha impegnato tutta la vita a curare i malati in Africa. Arrivato in Mozambico nel 1974, ha lavorato negli ospedali di Mocuba, Songo, Tete e Quelimane, anche durante i vari periodi di violenza e di guerra. Padre Aldo è stato insignito del «World Population Award» delle Nazioni Unite. Si tratta di un premio istituito nel 1981, per riconoscere individui e organizzazioni che si siano distinti nel migliorare la salute della popolazione mondiale. Il premio sarà consegnato a New York il 12 giugno.

In bicicletta per i santuari della diocesi

È ormai una tradizione anche il ciclopedlegginaggio per i Santuari della diocesi che terminerà il suo percorso mercoledì prossimo in piazza Maggiore alle 18 per la benedizione della Madonna dal sagrato di San Petronio. Il percorso prevede partenza da Zola, piazzetta della fontana ore 7.30, poi santuario Madonna dell'Acero, santuario di passo Brasa, santuario di San Luca, Meloncello, piazza Maggiore. Per aggregarsi al pellegrinaggio ed ulteriori informazioni rivolgersi a Mauro Totti cell. 333.3292204 o via e-mail: mauro.totti@gmail.com

Lo sguardo fisso su Maria

Scriva papa Francesco nell'Evangelii gaudium: «Attraverso le devozioni mariane la Madonna condivide le vicende di ogni popolo che ha ricevuto il Vangelo, entra a far parte della sua identità storica»

DI MARISA BENTIVOGLI*

Parecchi anni fa, nella cattedrale di San Pietro che ospitava la Madonna di San Luca, notai, passando in mezzo alla folla, in un angolo di una navata, una vecchietta in preghiera, inginocchiata su di un gradino di marmo. Restò così a lungo, col suo fazzoletto in testa: il viso assorto, che esprimeva tenerezza e dolcezza, faceva intuire che non stava pregando per sé, ma che stava portando a Maria, nel nascondimento e nell'umiltà, tutti gli affetti, le gioie e i dolori di cui era capace il suo cuore, perché Lei, la grande orante, tutto riportasse a suo Figlio. Mi è rimasta impressa questa immagine, come un'icona e come una umile, vera proposta. Papa Francesco afferma: «Attraverso le devozioni mariane, legate generalmente ai santuari, (Maria) condivide le vicende di ogni popolo che ha ricevuto il Vangelo ed entra a far parte della sua identità storica» (EG 286). Veramente la devozione alla Madonna di San Luca è entrata nel tessuto storico e culturale della città di Bologna e i bolognesi sentono, forte e potente, l'intercessione e la vicinanza della loro Madonna. A lei affidano i loro bambini, i loro giovani e specialmente i loro malati e anziani: quando dalle finestre dell'ospedale si può intravedere da lontano il Santuario, questo è per molti motivo di sollievo e di consolazione. Per molti, ma non per tutti; anzi direi che la



il calendario

Guida alla settimana mariana

Questi i principali appuntamenti della settimana di sosta in città della Madonna di San Luca, iniziata ieri. La Cattedrale è aperta ogni giorno dalle 6.00 alle 22.30. Molti confessori saranno a disposizione dei fedeli per tutta la giornata. Oggi alle 10.30 Messa episcopale presieduta da monsignor Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino; alle 14.45 Messa concelebrata e funzione lourediana, presieduta dal cardinale arcivescovo Carlo Caffarra. Domani alle 21 Veglia mariana dei gruppi giovanili, presieduta dall'arcivescovo. Martedì 27, alle 10, Messa per ricordare i caduti in guerra e chiedere il dono della pace, presieduta dall'Ordinario militare monsignor Santo Marcianno; alle 17.30 Messa episcopale presieduta da monsignor Vincenzo Zarri, vescovo emerito di Forlì-Bertinoro, cui sono particolarmente invitate le religiose dell'Arcidiocesi. Mercoledì 28 alle 18 Benedizione dalla gradinata della Basilica di San Petronio; alle 18.30 in Cattedrale Messa nella Solennità della B. V. di San Luca, presieduta da padre Aldo Marchesini, dehoniano missionario in Mozambico. Giovedì 29, Solennità della B. V. di San Luca, alle 11 Messa episcopale presieduta dal cardinale Caffarra e concelebrata dai sacerdoti diocesani e dai religiosi che ricordano il Giubileo di Ordinazione sacerdotale. Venerdì 30 alle 10.30 Messa cui sono invitati gli anziani della diocesi. Domenica 1 giugno alle 10.30 Messa episcopale presieduta dal cardinale Elio Sgreccia, presidente emerito della Pontificia accademia per la vita; alle 17 processione che riaccompagnerà la Venerata Immagine al Santuario di San Luca (soste in piazza Malpighi, a Porta Saragozza e al Meloncello per la Benedizione); alle 20 Messa in Santuario all'arrivo dell'Immagine.

capacità di attingere alla propria fede per guardare in alto, pur nella sofferenza, e per percorrere un cammino di accettazione della propria spesso insospettata fragilità, è ormai un privilegio di pochi, mentre la tecnica e l'«aziendalizzazione» degli istituti di cura ha reso sempre più arido, e quasi dissacrato, il momento stesso della malattia. A noi cristiani tutti il compito di visitare queste persone spesso smarrite e sole nella prova e di incarnare nei loro confronti la materna sollecitudine di Maria, grati di poter contemplare in loro Gesù Crocifisso. L'uomo intuisce che, quando si curva su un malato, ha bisogno della Vergine Santa, perché soltanto Lei può dare il coraggio e il modo per farlo. Non parole, dunque, ma presenza orante, per annunciare in silenzio ai poveri di vita un Vangelo di

amore: ogni incontro non può non concludersi che con una preghiera silenziosa, in cui davanti al Tabernacolo portiamo i volti conosciuti, chiedendo perdono della nostra indifferenza e della tanta superficialità che li circonda. Davanti a Maria, dolcissima Madre, portiamo le loro sofferenze, perché Lei le allevi e porti consolazione e salute. A Lei, Madre della Chiesa, chiediamo che le nostre comunità cristiane riscoprono il valore dei loro malati e anziani, li curino e ascoltino il loro intrinseco profetismo. Vorremmo, come la vecchietta, tutto riportare a Maria e a suo Figlio, con la fiducia e la semplicità di un bambino, certi che quella preghiera, dettata dall'amore, sarà accolta ed esaudita.

* presidente del Vai

appuntamenti

malati. Nel pomeriggio in cattedrale celebrazione con Caffarra



Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 14.45 e preceduta dalla recita del Rosario, avrà luogo nella cattedrale di San Pietro l'ormai tradizionale concelebrazione Eucaristica solenne per malati, seguita dalla processione e dalla benedizione Lourediana. La Messa, presieduta dal cardinale Carlo Caffarra, ed organizzata dall'Ufficio diocesano di pastorale Sanitaria e dal Centro volontari della Sofferenza, vedrà l'impegno dell'Unitalsi e dei suoi volontari per il trasporto dei malati dagli istituti, case di riposo e abitazioni private. Sono stati infatti noleggiati 6 autobus, più altri 60 automezzi (pulmini e auto). Secondo la previsione del presidente della Sottosezione di Bologna, Paolo Palmerini, oltre 600 saranno i malati e gli anziani che parteciperanno alla funzione religiosa, di cui 100 in carrozzina.

Roberto Bevilacqua

giovani. Domani veglia di preghiera ai piedi della Madonna



In occasione della permanenza della Madonna di San Luca in cattedrale i giovani della diocesi si ritrovano nella metropolitana di San Pietro, il lunedì alle 21, a pregare e meditare con lo sguardo rivolto alla Sacra Immagine, guidati dal cardinale Caffarra. Domani sera, quindi, ai piedi della Madonna, ci sarà una liturgia interamente dedicata ai giovani in preghiera davanti alla patrona della città e della diocesi. «Reciteremo il Rosario, animato da associazioni e gruppi giovanili - spiega don Sebastiano Tori, incaricato diocesano di Pastorale giovanile - quindi il cardinale farà la sua riflessione. Seguirà l'esposizione e l'adorazione del Santissimo Sacramento. È un momento molto sentito dai giovani, l'occasione di scoprire Maria come protettrice e guida della loro vita».

Federica Gieri

la benedizione. Mercoledì alle 18 davanti a San Petronio



Mercoledì alle 18, dalla gradinata della basilica di San Petronio, si terrà la tradizionale benedizione della Madonna di San Luca alla città e ai bolognesi sparsi nel mondo. La Venerata Immagine partirà in processione dalla cattedrale alle 17.15, dopo il canto dei Primi Vespri della Solennità della Beata Vergine di San Luca. Ci sarà anche una breve sosta in San Petronio per ritornare in San Pietro alle 18.30. Qui padre Aldo Marchesini, dehoniano missionario, presiederà la Messa. In piazza Maggiore saranno presenti i fanciulli e i ragazzi dell'associazione «La scuola è vita» che renderanno omaggio alla Madonna di San Luca recitando il rosario in piazza (dalle 17) prima della benedizione e lanciando in cielo i palloncini offerti da «Il Resto del Carlino».

clero. Giovedì mattina il ritiro in cripta guidato da mons. Malnati



Giovedì 29 alle 10 si terrà nella cripta della cattedrale la meditazione al clero guidata da monsignor Ettore Carlo Malnati, vicario episcopale per il Laicato e la Cultura della diocesi di Trieste. Riportiamo un estratto del suo discorso, sul tema «La Nuova Evangelizzazione e la conversione del Presbitero: «È proprio per essere guide forti della potenza della Grazia che noi presbiteri dobbiamo crescere nella profonda comunione con Dio che è la vita interiore fatta di autentica conversione, dove i "pensieri di Cristo siano i nostri pensieri, le attenzioni di Cristo le nostre attenzioni". Questo è quello che la Chiesa chiede a questi uomini che hanno confermato di essere stati chiamati al ministero per la santificazione dell'umanità».

Eleonora Gregori Ferri

La comunità militare in preghiera



La Messa dell'anno scorso

Martedì 27 maggio alle ore 10.30, presso la cattedrale di San Pietro, la comunità militare che vive e lavora a Bologna desidera radunarsi per celebrare la Messa in suffragio di tutti i caduti e per implorare il dono della pace davanti alla sacra Immagine della Madonna. Anche noi, popolo di Dio in cammino nella storia, abbiamo sentito la necessità di metterci sotto il manto di colei che è invocata come decoro e presidio della città. Anche noi, servitori dello Stato, cappellani, appartenenti alle varie associazioni, famigliari, amici e soprattutto con la presenza del pastore di questa Chiesa particolare dell'Ordinariato militare, l'arcivescovo monsignor Santo Marcianno, desideriamo raccoglierci in preghiera davanti alla sacra Immagine tanto cara e venerata per implorare

grazie particolari. A Maria chiederemo di essere solidali con chi è in difficoltà, di colmare le vaste disparità sociali, di aiutarci a coltivare un più vivo senso del bene comune per costruire una società più giusta e solidale. Desideriamo fare nostra la preghiera di San Bernardo: «Nei pericoli, nelle angustie, nelle incertezze, pensa a Maria, invoca Maria. Seguendo lei non ti smarrisci, pregando lei non ti disperdi, pensando a lei non ti sbagli. Se lei ti tiene, non cadi; se lei ti protegge, non temi; se lei ti guida, non ti stanchi; se lei ti dà il suo favore, tu arrivi al tuo fine». A Maria, madre amorevole, affidiamo tutti i nostri militari e i servitori dello Stato che operano in Italia e all'estero. La Madonna protegga e benedica tutta la comunità militare.

I cappellani militari di Bologna



Un libro promosso da «Insieme per Cristina onlus» sarà presentato giovedì 29 al Veritatis Splendor

Amore e famiglia nel tempo della malattia

Tre storie che raccontano di un bene immenso, condiviso lungo una vita intera. «L'amore basta? Famiglia e persone in stato vegetativo» è il titolo del IV volume della collana «Se mi risvegliassi domani?», promossa dall'associazione «Insieme per Cristina Onlus» edito dalla Dehoniana, che sarà presentato giovedì 29 alle ore 18 all'Istituto Veritatis Splendor, in via Riva di Reno 57 e che si troverà in edicola con il Resto del Carlino a partire da sabato 31 maggio (4.90 euro). Il libro, che vanta la prefazione del cardinale Elio Sgreccia, presidente emerito della Pontificia Accademia per la Vita, e numerosi altri contributi di esperti in ambito medico, legale, sociale e spirituale, raccoglie le testimonianze di famiglie in cui le condizioni di salute di lui,

non più autosufficiente, non hanno impedito alla coppia di vivere fino in fondo il proprio matrimonio. Davanti a simili vicende umane, impossibile non domandarsi se bastino i sentimenti per restare uniti. Nell'antichità si narravano le cose incredibili come se fossero reali, affinché gli uomini sperassero in qualcosa di più oltre la mera esistenza quotidiana. Oggi, invece, si raccontano le cose reali come se fossero incredibili, perché certe vicende umane racchiudono una carica emotiva così forte che sapendole vere non si potrebbe più far finta di niente dopo averle lette. È questa infatti la sensazione che si prova scorrendo con gli occhi le parole di Elisabetta, Mara e Angela, riportate in prima persona dalla giovane scrittrice Eleonora Gregori Ferri. Tre donne che non si sono

arrese dinanzi a quanto accaduto ai rispettivi mariti, Roberto, Massimiliano e Vincenzo, che si trovano oggi a sfidare il mondo con tutti gli imprevisti e le incertezze che accompagnano la quotidianità di chi presenta gravi disabilità e cerebrolesioni. Emerge dunque da queste pagine la necessità che siano create strutture adeguate ad accogliere chi, come loro, si trova in stato vegetativo o in condizioni vitali analoghe e che per questo stesso motivo ha bisogni sanitari e umani peculiari. «Un'accoglienza - spiega Gianluigi Poggi, presidente di Insieme per Cristina e curatore con monsignor Fiorenzo Facchini dell'iniziativa editoriale - che abbia un gusto domestico, allargando non solo le pareti rispetto ad una stanza d'ospedale, ma anche offrendo un servizio di sostegno utile per

affrontare la vita di tutti i giorni». Storie caratterizzate da un atteggiamento d'apertura all'aiuto della comunità, delle istituzioni e delle associazioni di volontariato, come avviene con il progetto «Con Noi e Dopo di Noi», realizzato dalla onlus e sostenuto dalla Chiesa di Bologna all'interno del Villaggio della Speranza di Villa Pallavicini. Alla presentazione interverranno: Gianluigi Poggi, Fiorenzo Facchini, docente di Antropologia dell'Università di Bologna, Francesca Vitulo, avvocato e consulente legale della Fondazione «Dopo di Noi Onlus», Nunzio Matera, responsabile medico dell'ospedale privato «Santa Viola», Carla Landuzzi, docente di Sociologia e don Giulio Gallerani. Info: www.insiemepercristina.it; per copie: 3355742579.

Eleonora Gregori Ferri

Bologna Fiere

A Exposanità l'esperienza della «Casa dei risvegli»

A dieci anni dalla inaugurazione della Casa dei Risvegli «Luca De Nigris» (7 ottobre 2014), l'associazione «Gli amici di Luca» onlus ha partecipato a Exposanità, la mostra internazionale su sanità e assistenza che si conclude oggi a Bologna Fiere. Nel corso dell'iniziativa si è svolto il convegno «Dal coma alla comunità. L'esperienza della Casa dei Risvegli Luca De Nigris», in occasione dell'uscita dell'omonimo libro a cura di Roberto Piperno, direttore Casa dei Risvegli e di Fulvio De Nigris, direttore Centro Studi per la Ricerca sul Coma. Le buone pratiche attuate da questa struttura riabilitativa sono un esempio d'integrazione fra paziente, ambiente di cura e bisogni dei familiari.

Studenti e lavoratori emigrati all'estero in contatto sul web per condividere il percorso di crescita, parlano del vecchio continente

Rete Exbo, i giovani bolognesi in Europa



DI ELEONORA GREGORI FERRI

Hanno storie ed esperienze diverse, ma sono tutti accomunati da un legame particolare con Bologna: sono i giovani di «Exbo», una rete digitale di uomini e donne emigrati all'estero che si tengono in contatto sul Web per condividere il proprio percorso di crescita fuori dall'Italia. Nel nome del progetto, che si sviluppa in stretto contatto con istituzioni comunali e regionali, sono racchiusi due concetti essenziali: quello di «Expo», intesa come fiera dell'innovazione che valorizza un territorio e quello di «Exbo», che richiama la loro comune provenienza. Lo scopo è quello di costruire un movimento di cittadinanza attiva che sia proiettata nel panorama internazionale senza dimenticare le proprie radici. Non sono partiti infatti per alimentare la «fuga di cervelli», ma per curiosità e per inseguire le loro passioni. Tra i fondatori c'è Maria Chia-

ra Prodi, coordinatrice artistica de l'Opéra Comique di Parigi e membro della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo: «Sono arrivata in Francia attraverso l'Erasmus nel 2000 - racconta - e non sono più tornata. Vivendo da cittadina europea penso che ci sia ancora molto lavoro da portare avanti, non tanto a livello d'integrazione, quanto piuttosto di mobilità».

Che cosa intende?

Tutta una generazione di cittadini oggi trascorre la propria vita in più Stati. Molte di queste persone hanno lavori che le portano in uno stesso anno a vivere in due posti diversi e il corollario è la necessità di lavorare a una «portabilità» dei diritti.

Cos'altro serve per costruire un'Europa dei popoli?

È necessaria una connessione emotiva tra i cittadini dei Paesi dell'Unione che non si fermi alle diatribe burocratiche ma che, consapevole delle

tradizioni di ciascuna nazione, sappia aprirsi a nuove culture.

Qual è la missione di Bologna in questo contesto?

Bologna, in quanto città universitaria per eccellenza, ha la responsabilità di favorire la creazione di relazioni umane che permettano ai ragazzi di rispecchiarsi l'uno nello sguardo dell'altro per capire come costruire insieme il proprio futuro.

Alcuni negano l'importanza dell'Europa. Cosa risponde?

Che la realtà è già andata oltre: l'Europa è un trampolino di lancio per il mondo e ripiegarsi su se stessi non permette di edificare nessuna rete globale che, invece, è esattamente uno degli scopi di Exbo. Molto spesso si ritiene che il salto sia troppo importante, ma non si dà conto così del fatto che in realtà abitiamo in un unico mondo, globalizzato e interconnesso, che richiede un'Europa forte e il più partecipata possibile.

Un'immagine di san Francesco d'Assisi



infanzia

Premiato dal Fai l'asilo di Lizzano

L'«Asilo Martini», scuola dell'Infanzia di Lizzano, gestito dalle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli, si è aggiudicato il premio regionale al concorso «Guarda dove Fai», bandito dal Fondo Ambiente Italiano e precisamente nella sezione «classi amiche Fai». Il premio consisterà in materiale didattico e il 7 giugno sarà presente a scuola Nevinca Lunghi, delegata bolognese. «Sono molto contenta - dice la responsabile di struttura Suor Maria Giulietti - che il progetto «Il Mulino. Dal bosco alla tavola: il viaggio di Tania la castagna» sia stato premiato; è stato un lavoro di «équipe» eseguito dalle educatrici Edda, Matilde, Ottavia e suor Elisabetta e dai bambini con molto impegno e con poche risorse economiche». (S.V.)

libri

Un'economia francescana contro la crisi

«Economia Francescana. Una proposta per uscire dalla crisi» è il libro al centro dell'incontro di venerdì 30, alle 20.45 nella sala Santa Maria Annunziata di Fossolo (via Fossolo 29) che vedrà la presenza dell'autore padre Martín Carballo Núñez ofm, docente di Etica e comunicazione e rettore Pontificia Università Antonianum. Inserito nell'ambito di un ciclo di conferenze organizzate dalla parrocchia in collaborazione con la Fraternità Francescana Frate Jacopa. L'appuntamento è pensato «per introdurre ai temi dell'urgente problema della cura del bene comune in u-

na comunità sociale che fatica a riprendere rapporti caratterizzati dalla reciprocità degli intenti e dalla fiducia in una collaborazione operosa di uomini e donne dediti ad edificare la fraternità» osserva la Fraternità Francescana Frate Jacopa. «Il mondo globalizzato sta soffrendo una grave crisi economico-finanziaria che ha condotto sull'orlo della bancarotta diversi paesi. Molti concordano nell'affermare che essa si configura come una vera e propria crisi strutturale che sembra aver messo in discussione il sistema economico e i suoi fondamenti antropologici. Il libro mostra l'attualità

dell'importante contributo che i francescani offrono alla riflessione e alla pratica economica durante i secoli XIII-XV, svolgendo un ruolo decisivo nella nascita della moderna economia di mercato. Risulta davvero paradossale, ci ricorda Carballo, che un contributo così fondamentale all'umanizzazione della nuova economia sia stato dato proprio da coloro che avevano scelto di abbracciare la povertà più radicale. I frati arrivarono perfino a fondare istituzioni finanziarie: i Monti di Pietà. Quelle risposte di ieri possono orientare la ricerca di soluzioni ai problemi del nostro tempo». (F.R.)

Un viaggio non convenzionale (rigorosamente in scooter)



Continua la rubrica mensile in cui ospitiamo i contributi dal carcere della Dozza

DI FRANCESCO CARRUBBA

Qui in carcere ho scoperto che i programmi di Maria De Filippi sono molto istruttivi: ogni qual volta c'è uno di questi programmi mi metto al tavolo a leggere un libro. L'altra sera, invece, mi è capitato di leggere una rivista sulle moto e la mia fantasia ha cominciato a galoppare. Prima di diventare completamente vecchio voglio togliermi uno sfizio, un capriccio, una bizza, un ghiribizzo, un atto irragionevole e insensato. Voglio fare il giro dell'Europa in scooter. Certo non uno scooter piccolino da 50 cc, ma da 600/800 cc, a livello di una moto. Ecco, mi

prendo tutto il mese di agosto libero (non appena mi sarà possibile) e parto da Bologna per un viaggio di un mese, fin dove arrivo. Mi dirigo verso il sud della Francia e, costeggiando il mare, vado in Spagna e Portogallo. Poi, sempre lungo il mare, mi dirigo verso nord per visitare Paesi come Belgio, Olanda, Danimarca, magari facendo una capatina nel Regno Unito e in Irlanda. Poi deciderò se continuare verso i Paesi dell'Est Europa o scendere lungo la Germania per tornare in Italia. Questo dipenderà dal tempo rimasto a disposizione, o da quanti soldi mi saranno rimasti in tasca. Ormai ho deciso: lo farò! Voglio scoprire se in Svizzera esistono veramente gli gnomi, se il vino francese è veramente più buono di quello italiano, voglio vedere l'Alhambra in Spagna, in tutta la sua prestigiosa bellezza, l'oceano Atlantico dalle coste del Portogallo, voglio scoprire se la birra irlandese bevuta in Irlanda è migliore di quella che ci proppino in Italia, voglio respirare l'aria fresca dei Paesi del Nord

Europa, voglio vedere se la famosa Foresta Nera è veramente così nera come la descrivono e ancora e ancora, in un'esperienza densa di sensazioni e di emozioni. Ma perché fare un viaggio del genere in scooter quando si potrebbe più comodamente farlo in macchina? Non è solo questione di cambiare. Il fatto è che lo scooter ti permette di assaporare il viaggio con una visione diversa, di sentire l'odore del mare quando ci passi vicino, il profumo dei fiori e dei campi intorno a te, il profumo del bosco e della montagna. Tutte queste sensazioni sono, normalmente coperte dall'abitacolo di un'automobile, che non ti permette di vivere appieno la vacanza. Con lo scooter non ti senti obbligato ad andare veloce. Vedi il paesaggio attorno a te e dove ti piace ti fermi per un giorno o due, altrimenti tiri dritto. Durante il tuo percorso vedi una bella spiaggia? Ti fermi a fare il bagno e poi la sera dormi in ostello per ripartire al mattino carico di energia. Vedi un posto dove puoi trovare cucina tipica? Ti fermi a mangiare specialità del luogo, in un mix di saponi finora sconosciuti. Una vacanza così, senza fretta e senza un programma fisso. Una regola: la spensieratezza.

Regione & infanzia

La giunta della Regione ha approvato un «pacchetto» complessivo di oltre 11 milioni di euro, destinato ai servizi per la prima infanzia (zero-tre anni) e alle scuole dell'infanzia paritarie (comunali e private). L'assessore regionale alle Politiche Sociali, Teresa Marzocchi, ha ricordato che la Regione non ha effettuato tagli alle risorse investite per la prima infanzia, mentre da tre anni c'è stato un azzeramento dei fondi nazionali. Per l'assessore, l'investimento sulla prima infanzia è di importanza strategica, sia per le famiglie che per la formazione dei bimbi.

Targhe devozionali

Martedì 27, ore 21, al Museo Davia Bargellini, Strada Maggiore 44, sarà presentata la collezione di targhe devozionali di Vittorio Concato. Il Museo Davia Bargellini ha ricevuto la donazione di una raccolta di 65 targhe devozionali prodotte in Emilia e in Romagna tra la fine del XVI e la fine del XIX secolo, raccolte con passione dal collezionista Vittorio Concato nel corso di alcuni decenni. Questi oggetti erano un tempo molto comuni e trovavano diffusione sia nei centri abitati che nelle campagne, collocati in nicchie scavate nei muri delle case e delle stalle o alla sommità di pilastri posti agli incroci delle strade. Grazie a Patrizia Agostini Concato e a Giovanni Cristini, esperto conoscitore di ceramiche, è stato possibile mettere a disposizione del pubblico l'importante raccolta, che rimarrà permanentemente esposta nelle sale del Museo Davia Bargellini.

Appuntamenti culturali

Oggi, in **San Giacomo Maggiore**, piazza Rossini, durante la Messa, l'ensemble vocale «Color Temporis» e il coro della cappella musicale di San Petronio, Michele Vannelli, maestro di cappella, e Sara Dieci, organo, eseguono musiche di Claudio Monteverdi e Nicholas Gombert. Nel pomeriggio, ore 18, nell'Oratorio Santa Cecilia si terrà un concerto del pianista Denis Zardi, che eseguirà musiche di Chopin, Scriabin, Liszt, Rachmaninoff. Questa sera, ore 21, al Teatro «Don Enrico Testoni» di **Porretta**, suona Claudio Vignali. Il talentuoso ventisettenne pianista porrettano, proporrà «Due mondi a confronto», viaggio musicale sospeso tra jazz e musica classica. Mercoledì 28, ore 21, nella chiesa di **San Paolo di Ravone**, via Andrea Costa 89, per Musicateneo, l'Orchestra dell'Università di Parma e Coro del Collegium Musicum, Luca Aversano, direttore, presentano Concertone in mi bemolle di Ferdinando Paër, e, di Wolfgang Amadeus Mozart, l'Offertorio Venite populi, KV 260 per doppio coro e orchestra e Missa Brevis, KV 220 (Spatzen-Messe) per soli coro e orchestra. Ingresso libero. Giovedì 29, ore 21, al Teatrino di **Villa**

Aldrovandi Mazzacorati, via Toscana 19, arie, duetti e scene recitate da «La forza del destino» di Giuseppe Verdi. Silvia Salfi, soprano; Alessandro Goldoni, tenore, e Silvia Orlandi, pianoforte. Francesco Maria Matteuzzi, narratore. Testo e regia di Fausta Molinari. Giovedì 29, ore 17.30, nella **Pinacoteca Nazionale**, via delle Belle Arti 56, Fabia Farneti terrà una conferenza su «La morte della Vergine. Un'opera cruciale nella grafica di Rembrandt». Sabato 31, ore 17, nell'Aula Magna di San Sigismondo, Franco Faranda, direttore Pinacoteca nazionale Bologna, terrà una conferenza su «La Madonna di San Luca recupero e rilettura di un'immagine (quasi) millenaria». Nella **parrocchia dei Santi Saverio e Mamolo**, via San Mamolo, 139, venerdì 6, ore 20.30, si terrà un concerto lirico vocale della Scuola di canto del baritono Alessandro Busi, con Alessandra Vicinelli, soprano; Alessandro Goldoni, tenore, e Jirka Polacek, baritono. Al pianoforte Dragan Babic. Interviene l'arpa celtica di Cristina Giorgi. Introduce all'ascolto Paola Rubbi, giornalista. Offerta libera per le opere parrocchiali.

Con «Love story» si apre il Summer musical festival

Torna il Summer musical festival, il primo e unico in Italia e in Europa dedicato al genere del Musical. Nato nel 2013 su iniziativa della Bernstein School of Musical Theater di Bologna (Bsmt), grazie alla collaborazione col Teatro Comunale, il Piccolo Teatro del Baraccano e il Teatro Duse, il festival propone ben sei spettacoli (di cui tre prime nazionali), per un totale di 18 repliche. Debutto mercoledì 28, ore 21, al Teatro Duse, con «Love Story», regia di Gianni Marras, direzione musicale di Shawna Farrell. Le musiche di Howard Goodall e i testi di Stephen Clark ancora una volta racconteranno la storia di Jenny e Oliver, che ha commosso gli spettatori di tutto il mondo. Perché lui, ricco rampollo americano, e lei, umile studentessa d'origine italiana, coronano, tra mille difficoltà, la loro storia d'amore sposandosi, ma la speranza di costruire una famiglia viene infranta dalla malattia incurabile di Jenny. Lo spettacolo si propone come un «musical da camera» con un'atmosfera intima e confidenziale. «Love Story» inizierà poi una tournée in tutta l'Italia, partendo da Roma nel gennaio prossimo.



Immagine da «Love story»

Giovedì la presentazione del volume di Antonella Mampieri che racconta la vita e le opere del famoso artista bolognese

Baruzzi, le sculture con l'anima

DI CHIARA SIRK

A Cincinnato Baruzzi, e frutto delle ricerche di Antonella Mampieri, è dedicato il secondo volume della Collana «Scultori bolognesi dell'800 e del '900», edizioni Bononia University Press, che sarà presentato giovedì 29, ore 17.30, in San Giorgio in Poggiale, via Nazario Sauro 20/2. Cincinnato Baruzzi, nato a Imola nel 1796, frequentò, a Bologna prima l'Accademia di Belle Arti, alla scuola del celebre Giacomo De Maria, passando poi alla Pontificia Accademia dove vinse,

«Osservare le sue creazioni con gli occhi non basta - spiega il fotografo Marco Squiz Daviddi che aprirà una mostra sul tema sabato prossimo -. Voglio far passare il mio sentire con gli scatti»

diciottenne, il premio dell'«alunno» e il concorso che gli permise di trasferirsi a Roma per perfezionarsi nell'arte e negli studi. Qui fu ben presto accolto nello studio del Canova. Alla sua morte ebbe dagli eredi l'incarico di prendere la direzione dello studio del Maestro. In questo periodo mise mano a varie opere che Canova aveva lasciate incompiute. Nel 1831 fu nominato professore di scultura nella Pontificia Accademia di Bologna, dove ebbe numerosi allievi e dove insegnò fino al 1860. Nel 1836 aveva acquistato e restaurato una villa (Eliso) sul colle dell'Osservanza dove aveva raccolto quadri e sculture. Nel 1849 la villa fu occupata dagli Austriaci e le sue collezioni furono in gran parte disperse. All'Eliso Baruzzi poté tornare nel 1860. Qui morì il 26 gennaio 1878, ormai dimenticato dalla cultura ufficiale. Lasciò erede della sua villa, oggi chiamata «La Baruzziana», e di tutti i suoi beni il Comune di Bologna perché provvedesse all'istituzione del premio Baruzzi per incoraggiare giovani pittori, scultori e musicisti. Baruzzi vive personalmente il passaggio dalla cultura neoclassica a quella purista, divenendo riferimento per molti scultori bolognesi della generazione successiva. La sua produzione fu rivolta a committenti italiani e ancor più al mercato internazionale, spaziando dalla Russia alla

Francia, dall'Inghilterra al Sud America. A Bologna eseguì alcuni monumenti per il cimitero della Certosa, la tomba dei principi Baciocchi-Bonaparte in San Petronio, sculture divise tra varie raccolte pubbliche municipali. Antonella Mampieri consegna per la prima volta al lettore uno sguardo esauriente su questa figura chiave della scultura italiana di metà '800. Alla presentazione del volume interverranno, insieme all'autrice, Mario Guderzo, direttore del Museo Canova di Possagno, e Roberto Martorelli curatore della Collana «Scultori bolognesi dell'800 e del '900». Parte delle fotografie del volume sono realizzate da Mauro Squiz Daviddi, che sabato 31 alle ore 11 inaugurerà al Museo civico del Risorgimento (piazza Carducci 5) la mostra fotografica e documentaria «Dar tanta vita ad una pietra. Lo sguardo di Mauro Squiz Daviddi su Cincinnato Baruzzi». Mauro Squiz Daviddi ha volontariamente collaborato per eseguire diversi scatti a corredo della pubblicazione dedicata all'artista. Nell'occasione darà una personale lettura legata al fascino delle sculture scoperte a Bologna ed in diverse città italiane. «Le opere di Baruzzi hanno un'anima - ha detto il fotografo -. Osservarle con gli occhi non basta, ho voluto trasmettere la mia percezione e il mio sentire attraverso la fotografia. "Dar tanta vita ad una pietra", infondere la vita ad una cosa inanimata. Sì, infondere la vita. Perché questo è quello che realizza Baruzzi. Basta osservare un'opera come la pietà di Terracina, per citarne solo una, e dimenticarsi che si tratta di marmo. Si rimane incantati, in attesa che essa ti parli». La mostra resterà aperta fino al 15 luglio, orari dal martedì alla domenica, 9 - 13. Informazioni tel. 051347592. Visite guidate nei giorni 8 e 22 giugno, 13 luglio.

L'evento

Gli «Esclusi» di Gino Covili in mostra al Museo della sanità e dell'assistenza

Dal 1973 al 1977 Gino Covili dà un volto agli esclusi, 140 ritratti di malati di mente. Mentre lavorava ad alcune delle sue tele, Covili leggeva racconti di silenzio dentro il corpo dei vinti. Gino Covili (Pavullo nel Frignano, 21 marzo 1918 - 6 maggio 2005) dichiara in un'intervista: «ho tentato, forse invano, di penetrare nel mistero di quei nostri fratelli, in cui sembra restare soltanto un corpo privo di ragione. Siamo noi a voler credere così; per liberarci dall'angoscia di non riuscire a trovare un contatto con le loro anime...». Dopo oltre quarant'anni dalla loro realizzazione, una selezione di 36 opere del ciclo pittorico «Gli Esclusi» di Covili arriva a Bologna, in una mostra ospitata nelle sale del Museo della Sanità e dell'Assistenza (via Clavature 8), dove rimarrà fino al 6 luglio (tutti i giorni, ore 10-19, ingresso gratuito).



Baruzzi, particolare della Pietà Terracina

Il Quartetto Guadagnini all'Oratorio San Filippo Neri

Prosegue domani sera in via Manzoni la rassegna «Talenti del Bologna Festival» con il concerto della formazione nata due anni fa dall'unione di quattro giovani musicisti provenienti da Ravenna, Pescara, L'Aquila e Bari. In programma musiche di Haydn, Beethoven e Janacek

Prosegue domani sera, ore 20.30, nell'Oratorio San Filippo Neri, la rassegna Talenti del Bologna Festival. In programma un concerto del Quartetto Guadagnini, giovane formazione che si è appena aggiudicata il Premio «Piero Farulli», il riconoscimento che l'Associazione nazionale dei Critici musicali, nell'ambito del Premio Abbiati, assegna ai giovani emergenti. Ricco e denso di suggestioni il programma: al Quartetto in mi bemolle maggiore op. 33 n. 2 «Lo scherzo» di Haydn fa pendant il beethoveniano Quartetto in fa minore op. 95 «Serioso». Chiude Janáček con il secondo Quartetto «Lettere intime» del 1928, ascrivibile all'ultimo periodo creativo del compositore ceco, segnandone l'ingresso nei tormentati sentieri dell'avanguardia storica mitteleuropea. Un melodismo fruttuato, un'irregolarità ritmica e un arduo utilizzo delle tecniche strumentali percorrono queste pagine incandescenti. Il quartetto «Lo scher-

zo» è invece emblema dello stile classico definito dallo stesso Haydn, punto di riferimento per la successiva cultura musicale europea. Il Quartetto op. 95 di Beethoven si contraddistingue per violenti ed aspri chiaroscuri, derivando il suo titolo proprio dall'indicazione agogica del terzo movimento Allegro assai vivace ma serio. Fabrizio Zoffoli e Giacomo Colletti (violini), Margherita Di Giovanni (viola) e Alessandra Cefaliello (violoncello) hanno iniziato la loro attività cameristica nel 2012. Si sono già esibiti in diverse città italiane, collaborando anche con cameristi di lunga esperienza quali Pier Narciso Masi e Bruno Canino. Debutteranno al Bologna Festival, dopo aver suonato nell'ambito della rassegna «I giardini di Luglio» dell'Accademia filarmonica romana, al JCE Network Festival e allo Stradivari Festival in occasione dell'inaugurazione del nuovo auditorium «Arvedi» del Museo del Violino di Cremona. (C.S.)

università

L'«ultimo esodo» in Santa Lucia

Con «Asylon. L'ultimo esodo» giovedì 29, ore 21, nell'Aula Magna di Santa Lucia si chiude «Esodi», la serie d'incontri e letture promossa dal Centro Studi «La permanenza del classico», tredicesima edizione. In quest'ultima serata la lettura scenica sarà affidata ad uno dei protagonisti della scena teatrale del nostro paese, Gabriele Lavia, affiancato da un gruppo di giovani e già noti interpreti: Federica Di Martino, Lucia Lavia, Andrea Macaluso, Mario Pietramala, Camilla Semino Favro. L'incontro sarà introdotto da un'affermato grecista, Andrea Rodighiero, e metterà a confronto due «esodi»: quello di un profugo che chiede e trova «asilo politico», e quello di un uomo sofferente che affronta il mistero della morte. L'ingresso è a inviti, che possono essere ritirati martedì dalle 17 alle 19, al Centro Studi «La permanenza del Classico», via Zamboni 32.

In 92 terrecotte la processione della Vergine di San Luca

Torna per il decennale del Museo della Beata Vergine di San Luca la mostra di Stefano Stagni, che riproduce in una colorata processione di 92 pezzi in terracotta dipinta il corteo processionale della nostra Patrona, con la rappresentazione di tutte le categorie e associazioni partecipanti. Particolarmente gustosa è la rappresentazione del baldacchino, e inoltre, in una teca dedicata, si può ammirare una completa riproduzione in scala, ricca di dettagli precisi, della grande fioriera che è caratteristica della nostra immagine. La mostra è stata curata da Piero Ingenni, e si stende su di un tavolato



L'opera di Stagni

lungo più di sei metri. Stefano Stagni fu parroco di Santa Caterina di Strada Maggiore e aveva preparato quest'opera per la visita della venerata Immagine del 1999, ma non poté purtroppo assistervi perché morì prematuramente pochi giorni prima del suo arrivo alla sua parrocchia. Era l'epoca della grande peregrinazione iniziata nel '94. L'Immagine doveva giungere nel

compianto don Luigi Guaraldi, il suo parroco, ormai da tempo mancato e appassionato d'arte. Ringraziamo per questa esposizione la parrocchia di S. Caterina di Strada Maggiore, e invitiamo a leggere quanto esposto nella mostra e scritto dallo stesso don Guaraldi. Completa la mostra un raccoglimento con le stampe dei «Viaggi» storici, patrimonio del Museo. Ricordiamo che i «Viaggi», erano il programma dei percorsi, diversi ogni anno, e durati fino all'arrivo dei napoleonici, delle processioni, che per tre giorni percorrevano la città. Essi sono famosi per le anteprime (prima pagina) spesso opera di artisti illustri. La mostra (fino a domenica 1 giugno) vuole iniziare la memoria dei 10 anni del Museo, inaugurato l'8 maggio 2004, che vanta più di 150 eventi.

Giorgia Lanzi



L'opera, di Stefano Stagni, in mostra al Museo della B.V. di S. Luca. L'aveva preparata per la visita della venerata Immagine del '99, ma non poté assistervi: morì pochi giorni prima del suo arrivo a Santa Caterina di Strada Maggiore



Un gruppo di animatori con il loro parroco

Incontrate Gesù, vi darà la gioia vera

Venerdì sera al Villaggio del Fanciullo il cardinale ha incontrato 800 animatori che hanno concluso il loro cammino di preparazione prima di entrare nel vivo di Estate ragazzi 2014 che si svolgerà dalle prossime settimane nelle parrocchie della diocesi e che coinvolgerà migliaia di ragazzi

DI NERINA FRANCESCONI

«Sapete quale è il segreto del cristiano? La gioia, che è il segno distintivo del cristiano». Queste le parole di congedo del cardinale Carlo Caffarra agli oltre 800 giovani animatori che venerdì sera si sono riuniti negli spazi sportivi del Villaggio del Fanciullo per la tradizionale festa di lancio di Estate Ragazzi. Un tappeto di ragazzi su cui si sono posate le parole di fede e speranza che l'arcivescovo ha dispensato insieme a sorrisi ed abbracci. Ad incominciare l'evento lo spettacolo proposto dall'équipe della pastorale giovanile guidata da don Sebastiano Tori, che quest'anno ha presentato per il sussidio estivo le avventure di un personaggio molto particolare: Buffalo Bill. Per sollecitare l'intervento del cardinale alcuni

giovani hanno posto domande semplici ma profonde. «Ci stiamo preparando a vivere l'esperienza di Estate ragazzi. Quale deve essere l'anima dell'animatore?», ha chiesto in apertura uno dei giovanissimi dediti al servizio estivo della diocesi. «Intanto - ha risposto l'arcivescovo - grazie perché avete voluto fare questo servizio, grazie anche da parte delle famiglie, prime beneficiarie del vostro impegno». E poi ha aggiunto: «Vogliate bene a questi bambini di cui vi prenderete cura. Tutto qui! Se si vuole bene si sa come si deve fare». E ancora una sollecitazione. «Eminenza l'animatore è un esempio per i più piccoli. Allora quale atteggiamento non deve avere?». «Non perdere mai la pazienza. Non arrabbiatevi mai - ha consigliato - con i bimbi che vi sono affidati. Non giratevi dall'altra parte quando hanno bisogno di voi». Infine a chi chiedeva se vale la pena essere credenti il cardinale ha spiegato: «E' la vostra scelta più grande perché attraverso la fede incontrate una persona che è Gesù. Incontrare Gesù è incontrare la persona che ci dà la vera gioia».

Su come coltivare il rapporto con Dio l'arcivescovo ha suggerito tre azioni chiave: pregare, confessarsi, vivere vere amicizie. Sui criteri da osservare per capire se una scelta è buona ha risposto fornendone due semplici ma decisivi. «Il primo lo avete dentro di voi: si chiama coscienza, è la voce dentro di voi. Poi c'è bisogno della guida di una persona autorevole: i vostri genitori, un sacerdote di cui avete fiducia». L'arcivescovo ha poi impartito la sua benedizione a tutti gli animatori presenti dopo aver ricevuto, come da tradizione, il cappellino da maglietta di questa edizione 2014 di Estate ragazzi. La serata di festa è continuata con le note della banda rock Dafrange. «Il personaggio che ci accompagnerà quest'anno nell'avventura di Estate Ragazzi - ha spiegato don Sebastiano Tori - sarà il leggendario Buffalo Bill: uno degli eroi del Far West di fine '800; un personaggio realmente esistito, ma avvolto da un velo di mistero e di leggenda. Coraggio e forza sono le virtù che ci trasmette insieme alla lealtà che si coniuga con i valori della gratuità, del servizio, della testimonianza e della preghiera, cardini della estate ragazzi diocesana».

“Vogliate bene a questi bambini di cui vi prenderete cura - ha detto il cardinale Caffarra venerdì sera agli animatori di Estate ragazzi radunati per l'occasione al Villaggio del fanciullo - Tutto qui! Se si vuole bene si sa come si deve fare»



Il cardinale tra i giovani

La Madre che sempre aiuta

«La Madonna è colei che sta attenta ai momenti di bisogno - ha detto il cardinale in visita ieri alla scuola Maria Ausiliatrice - e che a volte si accorge anche prima di noi dei momenti di difficoltà»

Ieri mattina il cardinale Carlo Caffarra ha fatto visita ai bambini della scuola «Maria Ausiliatrice - San Giovanni Bosco» di via Andrea Costa. Dopo il primo momento di gioiosa accoglienza da parte delle famiglie, dei bambini e degli insegnanti dell'istituto, il cardinale ha presieduto la Messa nel giardino della scuola, addobbato per l'occasione da colorate farfalle riportanti ciascuna il nome di ogni bambino iscritto alla scuola. Le festanti voci del coro dei bambini più grandi hanno animato la liturgia. Poi l'ascolto della Parola di Dio proposta dalla Messa del giorno, la partecipazione alla celebrazione presieduta dall'arcivescovo e il silenzio per ascoltare con attenzione le parole del cardinale nell'omelia. «Cosa avete scritto sulla vostra maglietta? - ha iniziato a chiedere il cardinale, riferendosi alle t-shirt indossate dai

bambini con il nome della scuola -. Sapete cosa vuol dire "Ausiliatrice"? Vuol dire Maria che ci aiuta». Questo il primo punto che ha toccato nella sua omelia il cardinale, spiegando anche ai più piccoli, con semplici parole come nei momenti di difficoltà e di bisogno la mamma di Gesù ci sarebbe sempre stata per aiutarci. Ha poi proseguito citando l'episodio delle nozze di Cana: «Guardate bimbi quanto è attenta la mamma di Gesù alle difficoltà degli altri: è lei infatti che si accorge che non c'è più vino e fa riempire ai servi di acqua tante giare. Se ne accorge prima di tutti!». Il cardinale ha poi chiuso la riflessione rivolgendosi direttamente ai più piccoli presenti: «Ricordatelo sempre bambini, anche quando avrete cento anni: la Madonna è colei che ci aiuta, che sta attenta sempre ai momenti di bisogno e che a volte si accorge anche prima di noi dei momenti di difficoltà e che invita Gesù ad intervenire in nostro aiuto». Alla fine della messa il cardinale ha benedetto la statua della Madonna che è stata posta nell'atrio della scuola e che accoglierà da lunedì mattina tutti i bambini: «Quando la mattina vedrete Maria - ha invitato il cardinale - ricordate di salutarla con una preghiera, con un sorriso, con un semplice "grazie" o "aiutami" e lei sarà sempre con voi».

Francesca Casadei

Spirito, l'abbraccio di Dio

Riportiamo una sintesi dell'omelia dell'arcivescovo tenuta domenica scorsa a Milano, nella parrocchia di Sant'Agostino, durante l'amministrazione delle Cresime.

Carissimi cresimandi, carissimi genitori, come avete sentito nella pagina evangelica una parola ricorre continuamente: ben sette volte in poche righe. E' la parola "amare". Dunque Gesù vuole darci oggi un grande insegnamento su questa fondamentale esperienza umana. L'apostolo Paolo dice al riguardo: «L'amore di Dio è stato effuso nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo, che ci è stato donato». Che cosa vuol dire «effuso»? Provate a pensare quando il papà o la mamma vi abbracciano, e vi baciano. E' il calore del loro amore che penetra in voi, e voi state bene in questo abbraccio. «Effuso» vuol dire questo: Dio ci tiene abbracciati, stretti a Sé così che il suo «calore» penetra in noi. Come può avvenire questo? Mediante lo Spirito Santo che fra poco vi sarà donato. Lo Spirito Santo è l'abbraccio di Dio; è il bacio di Dio che ci fa sentire il suo amore. E quindi è la forza che vi aiuta a fare sempre ciò che è gradito a Gesù. Non contristate mai lo Spirito Santo; vi impedireste di vivere la gioia più grande.

cardinale Carlo Caffarra

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 10.30 in Cattedrale partecipa alla Messa presieduta dall'arcivescovo di Torino monsignor Cesare Nosiglia. Alle 14.45 in Cattedrale presiede la Messa dell'Unitalsi.

DOMANI

Alle 21 in Cattedrale presiede la Veglia mariana dei gruppi giovanili.

MERCOLEDÌ 28

Alle 16.45 in Cattedrale presiede i Vespri, la processione e con l'immagine della Madonna di San Luca in San Petronio e la benedizione dalla gradinata della Basilica.

GIOVEDÌ 29

Alle 10 partecipa alla meditazione nella cripta della cattedrale e presiede alle 11 la Messa per i Giubilei sacerdotali.

SABATO 31

Alle 10 al cinema Galliera incontra l'Associazione «Famiglie per

l'accoglienza». Alle 17.30 posa la prima pietra della nuova chiesa di Castenaso.





B. V. dell'Olmo

in pianura. Budrio celebra la Beata Vergine dell'Olmo

Sono iniziate ieri e proseguiranno fino a domenica 1 giugno le annuali celebrazioni in onore della Beata Vergine dell'Olmo nella parrocchia di San Lorenzo di Budrio, guidata da padre Floriano Zanarini. Da domani a giovedì saranno i giorni delle «Rogazioni» con la venerata Immagine che, partendo alle 20.30 dalla chiesa di San Lorenzo, percorrerà quattro itinerari differenti sostando in luoghi significativi del paese: la Casa protetta «San Domenico», il centro sociale «La magnolia», il nuovo quartiere delle «Creti» e la scuola materna «Sacro Cuore». Il programma religioso prevede inoltre: nei giorni feriali alle 8 Lodi e alle 8.30 Messa, mercoledì alle 18.30 omaggio alla Madonna dai bambini di tutte le età, accompagnati dai nonni, venerdì alle 10 Messa con la sacra Immagine nella Casa protetta «San Domenico», sabato alle 21 Rosario conclusivo del mese mariano presso la chiesa delle Creti, seguito da un momento conviviale. Domenica 1 giugno, solennità dell'Ascensione di Nostro Signore, Messe alle 8, 11.15, con Prime Comunioni, e 19; alle 16.30 Rosario e alle 17 processione conclusiva. Al termine, l'immagine della Beata Vergine dell'Olmo sarà riportata al santuario in forma privata. (R.F.)



Madonna del Ponte

in montagna. La Madonna del Ponte a Porretta Terme

Tradizionale visita dell'Immagine della Madonna del Ponte alla città di Porretta Terme, giunta ieri pomeriggio alla chiesa dell'Immacolata Concezione dove rimarrà sino a martedì, per poi spostarsi processionalmente la sera stessa del 27 nella parrocchiale di Santa Maria Maddalena, dove alle 20.30 verrà celebrata la Messa. Da mercoledì a venerdì vi saranno le Messe alle ore 8.30 e alle 20.30; la sera del 28 si terrà invece nel piazzale di via Daldi e Matteucci, dopo la recita del Rosario alle ore 20. Sabato 31, Messe alle ore 8.30 e alle ore 16: quest'ultima sarà celebrata in modo particolare per gli ammalati, e nel corso di essa verrà impartita l'unzione degli infermi. Domenica 1° giugno, alle ore 11 Messa solenne con gli anniversari di matrimonio, mentre alle ore 16 Messa e processione per accompagnare la venerata Immagine al santuario. Segnaliamo un altro appuntamento mariano in montagna: oggi alle ore 16, l'Immagine della madonna del Faggio verrà portata in processione prima presso l'oratorio della Pennola e poi si proseguirà sino alla chiesa parrocchiale di Castelluccio.

Saverio Gaggioli



cinema

A cura dell'Accc-Emilia Romagna

ANTONIANO v. Guinzelli 3 051.3940212	Ida Ore 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30
BELLINZONA v. Bellinzona 6 051.6446940	Alabama Monroe Ore 16.30 - 18.45 - 21
BRISTOL v. Toscana 146 051.474015	La sedia della felicità Ore 16.30 - 18.45 - 21.15
CHAPLIN P.ta Saragozza 5 051.585253	Padre vostro Ore 16.45 - 18.45 - 21
GALLIERA v. Matteotti 25 051.4151762	Tracks Ore 16.30 - 18.45 - 21
ORIONE v. Cimabue 14 051.382403 051.435119	Storia di una ladra di libri Ore 16 - 18.20 - 20.40

PERLA v. S. Donato 38 051.242212	Chiusura estiva
TIVOLI v. Massarenti 418 051.532417	Il venditore di medicine Ore 18.30 - 20.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) v. Marconi 5 051.976490	Chiuso
CASTEL S. PIETRO (Jolly) v. Matteotti 99 051.944976	Nut-job Ore 17 Alabama Monroe Ore 18.45 - 21.15
CENTO (Don Zucchini) v. Guercino 19 051.902058	Gigolò per caso Ore 16.30 - 21
LOIANO (Vittoria) v. Roma 35 051.6544091	Noah Ore 21
S. GIOVANNI IN PERSICETO (Fanin) p.zza Garibaldi 3/c 051.821388	Chiuso
S. PIETRO IN CASALE (Italia) p. Giovanni XXIII 051.818100	Alabama Monroe Ore 18 - 21
VERGATO (Nuovo) v. Garibaldi 051.6740092	Chiusura estiva

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

*La Beata Vergine della Neve è scesa da Madonna dei Fornelli a Castel dell'Alpi - Sagra nelle parrocchie di San Severino e Santi Angeli Custodi
Festa missionaria il 2 giugno al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi - A Santa Teresa del Bambin Gesù è protagonista la famiglia*

diocesi

ESERCIZI SPIRITUALI PER SACERDOTI A VILLA SAN GIACOMO. Da lunedì 30 giugno a venerdì 4 luglio Villa San Giacomo organizza un corso di esercizi spirituali per sacerdoti e religiosi, predicati da monsignor Lino Goriup, vicario episcopale per l'università e la scuola. Iscrizioni entro il 1° giugno. Info: tel. 051476936, villasangiaco@bologna.chiesacattolica.it

spiritualità

MILIZIA DELL'IMMACOLATA. La Milizia dell'Immacolata - Centro regionale organizza una serie di Pellegrinaggi di spiritualità e arte sul tema «L'arte punto di incontro fra cielo e terra». L'ultimo sabato 31 a Reggio Emilia e al santuario della Madonna della Ghiara. Info 051237999 (mibologna@libero.it).
CENACOLO DIVINA MISERICORDIA. Domani, come ogni lunedì tranne il primo di ogni mese, alle 20 nella chiesa del Santissimo Salvatore (via Volto Santo 1) si ritroveranno giovani e adulti per pregare per i giovani e gli eventi di evangelizzazione della Comunità S. Giovanni e di Bologna.

associazioni e gruppi

UNITALSI. L'Unitalsi - Sottosezione di Bologna, sabato 31 alle 20 parteciperà in divisa alla Messa e alla processione che saranno celebrate nella chiesa di San Pietro di Fiesso.
UNITALSI-CVS. Sabato 31 alle 9, nell'ambito delle celebrazioni cittadine in onore della Beata Vergine di San Luca, sarà celebrata in Cattedrale una Messa per il personale dell'Unitalsi-Sottosezione di Bologna e del Centro volontari della sofferenza.
SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. La Congregazione Servi dell'eterna sapienza organizza anche quest'anno cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arici. Martedì 27 alle 16 nella sede di piazza San Michele 2 si conclude il quinto e ultimo ciclo su «La lettera di Giacomo» col quarto incontro sul tema: «Le comunità tra pace e discordia, tra mondo e Dio».
FAMILIARI DEL CLERO. L'Associazione Familiari del clero sabato 31 alle 9 parteciperà alla Messa in Cattedrale, di fronte all'immagine della Beata Vergine di San Luca.
SOCIETA' OPERAIA. Mercoledì 28 alle 7.15, al Monastero San Francesco delle Cappuccine (via Saragozza 224), si terrà la preghiera mensile per la vita con le claustrali, promossa dalla Società operaia di Bologna. Alla Messa seguirà la recita del Rosario.
APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. Alla libreria «San Paolo» di via Altabella sono disponibili i blocchi con le intenzioni di preghiera giugno/dicembre 2014 dell'«Apostolato della preghiera».
CENACOLO MARIANO. Lunedì 2 giugno si celebra nel Cenacolo mariano «Missionarie Immacolata padre Kolbe» di Borgonuovo di

Sasso Marconi la «Festa mariana missionaria» per tutta la famiglia sul tema: «Sempre a braccia aperte». Il programma della giornata sarà il seguente: alle 9.30 accoglienza e saluto di Giovanna Venturi, direttrice generale delle Missionarie, alle 10 concerto tratto dal musical di Daniele Ricci: «Kolbe: fare della vita un dono», presentato dall'autore, con brani scelti cantati da Maria Fatima Lucarini, Claudia Arvati e Francesco Baggetta, alle 12.15 preghiera al monumento e affidamento all'Immacolata, adorazione personale nella cappella del Cenacolo, alle 12.30 pranzo (è possibile prenotare il pranzo completo o panini), visita guidata al Villaggio, visita ai vari stand (libri e cd, missionario-solidale con mercatino e lotteria per sostenere il progetto «Arco iris de la Alegria», M.I. giovani, famiglie e adulti, gastronomico), alle 15.30 Messa e invio missionario al gruppo in partenza per la Bolivia. Per i bambini è previsto un programma a parte. Info: tel. 051845002/846283 - festamariana.missionaria@gmail.com

parrocchie e chiese

GHERGHENZANO. Il santuario di Gesù Divina Misericordia di Gherghenzano organizza per la prossima stagione estiva i seguenti pellegrinaggi: dal 5 al 9 luglio e dal 23 al 27 agosto a Medjugorje (euro 260, viaggio e pensione completa a Medjugorje); dal 3 all'8 agosto in Polonia nei luoghi di santa Faustina e di san Giovanni Paolo II; il 22 agosto al Santuario di Boccadidio. Info: parroco 0516867115; 3381466204; segreteria 3485267962.
SANT'ANTONIO MARIA PUCCI. Si conclude oggi la 5° Decennale eucaristica nella parrocchia di Sant'Antonio Maria Pucci, dedicata al tema: «Date voi stessi da mangiare». «Per rianimare la nostra fede in Gesù Eucarestia - dice il parroco don Cleto Mazzanti - abbiamo iniziato con gli esercizi spirituali, poi con le Missioni al popolo guidate dai Fratelli di S. Francesco e le Quarant'ore la scorsa settimana». Oggi alle 11 Messa, alle 17.30 Vespri solenni e processione, presieduti da don Roberto Castaldi, con la banda di Renazzo, alle 19 cena con crescentine e alle 21 banda in concerto. E' aperta la mostra di icone di Marzio Maccaferri nel 10° anniversario della morte e in occasione della Decennale è stato pubblicato il volume «1964-2014: 50° anno dalla fondazione della parrocchia di Sant'Antonio Maria Pucci» di Giuliano Belfiori, per ricordare anche il 30esimo della festa della comunità. Il ricavato sarà utilizzato per le opere parrocchiali.
SANTI ANGELI CUSTODI. Una grande festa dedicata alla Vergine sarà celebrata domenica 1 giugno da numerosi Eritrei

televisione



Nettuno Tv sul canale 99

La rassegna stampa di Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) è in diretta dalle 7 alle 9, dal lunedì al venerdì. Nettuno sport: dalle 18 alle 19, dal lunedì al venerdì: immagini e protagonisti di Bologna Fc, Fortitudo e Virtus. Telegiornale di Nettuno Tv dal lunedì al venerdì alle 13.15 e alle 19.15. Giovedì alle 21 «12 Porte», il settimanale della diocesi di Bologna. Dalle 17.55 diretta esclusiva della Fortitudo Bologna basket su Nettuno Tv e Radio Nettuno.

Il vicario generale in visita a Borgo Panigale

Saranno due settimane di festa parrocchiale, da oggi a domenica 8 giugno, nella parrocchia di Santa Maria Assunta in Borgo Panigale. Il clou della festa sarà la celebrazione che il vicario generale, monsignor Giovanni Silvagni, presiederà sabato 31 alle 10.30 nella Casa della carità (via don Giulio Salmi 49). Tra le altre celebrazioni in programma si segnaliamo: oggi (ore 9.30) Prime Comunioni; venerdì 30 (ore 20.30) Messa alla Scuola S. Cuore e processione, sabato 31 (ore 17) processione dal Villaggio della speranza alla Casa della carità, con recita del Rosario e Vespri, domenica 1 giugno (ore 11.30) Messa celebrata da don Andrea Massalongo e domenica 8 (ore 11.30), Messa con battesimi. Il programma degli intrattenimenti, che inizia oggi e proseguirà nei giorni 31, 1, 2, 6, 7 e 8 giugno, prevede, nel pomeriggio e in serata, giochi bimbi, tornei, spettacoli musicali e teatrali, pesca e stand gastronomico.

cattolici, provenienti da tutta Italia e dalla Svizzera. L'appuntamento è nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi (via Lombardi 37) nella quale, verso le 12.30 sarà celebrata la Divina Liturgia nel rito proprio della tradizione alessandrina. La giornata proseguirà con cibo, musica e danze tipiche della tradizione eritrea. In città, la comunità cattolica eritrea ha il suo riferimento nella chiesa del SS. Crocifisso del Cestello, dove le Liturgie vengono celebrate domenica pomeriggio.
CASTEL DELL'ALPI. È partita ieri da Madonna dei Fornelli la venerata immagine della Madonna della Neve ed è scesa nella chiesa di Castel dell'Alpi dove resterà fino a domenica, come da antichissima tradizione,

in contemporanea alla discesa della Madonna di San Luca in città. Oggi il parroco don Giuseppe Saputo, alle 11.30, celebra la Messa solenne con le Prime Comunioni. Domani, martedì e giovedì alle 20 Rosario e alle 20.30 Messa; mercoledì alle 20.30 Messa e processione al cimitero di Castel dell'Alpi con benedizione delle tombe; venerdì alle 20 partenza per Valgattara, dove alle 20.30 sarà celebrata la Messa; sabato alle 20.30 Messa prefestiva a Castel dell'Alpi. Domenica, dopo la Messa delle 10, la venerata Immagine partirà per Ca' Nova e da lì, alle 11, risalirà in processione, accompagnata dalla banda Bignardi di Monzuno, alla chiesa di Madonna dei Fornelli, dove alle 12 sarà celebrata la Messa solenne e alle 20.30 il Rosario e il bacio alla reliquia della Madonna. Sempre a Madonna dei Fornelli lunedì 2 alle 20.30 Messa concelebrata dai sacerdoti del vicariato, seguita dalla processione con la sacra Immagine per le vie del paese.

SANTA TERESA DEL BAMBIN GESÙ. Nella parrocchia di Santa Teresa del Bambin Gesù (via Fiacchi 6), guidata da monsignor Giuseppe Stanzani, si festeggia la famiglia da domani a domenica 1 giugno. Il programma della «Festa in chiesa», nei giorni feriali, prevede alle 8 Lodi, alle 8.15 Messa e adorazione fino alle 10, riprende alle 16 con l'adorazione, alle 17.40 Vespri, alle 18 Messa e alle 21 Rosario. Solo sabato 31 il Rosario sarà recitato nel cortile delle suore e si concluderà con la processione. Il Vangelo di Matteo guiderà le riflessioni. Domenica conclusione della Festa con la Messa alle 18, seguita dalla processione. In concomitanza la «Festa nel campo» riunirà le famiglie da martedì a venerdì per il 2° torneo di calcetto «Family cup»; inoltre, sabato alle 22 spettacolo sulla vita di san Francesco a cura di bambini e ragazzi, domenica alle 21 «Santa Teresa's Got talent» e, in entrambi i giorni, stand gastronomico e dalle 17 gonfiabili, tornei e giochi.

SAN SEVERINO. Nella parrocchia di San Severino (Largo card. Lercaro 3) si svolgerà da sabato 31 a lunedì 2 giugno la 26esima Sagra. Anticiperà la festa, mercoledì alle 20.45 in chiesa, un concerto d'archi del gruppo «The entertainers», per ricordare gli oltre 20 anni di attività della Casa di accoglienza per anziani «B. V. delle Grazie». Gli appuntamenti di preghiera saranno: sabato 31 alle 18 Messa seguita dalla processione con l'immagine della Madonna del Moro e domenica 1 giugno Messe alle 8.30 e 10.30. Tra gli intrattenimenti si segnalano: domenica alle 15 «Gran torneo di burraco» e alle 21 musical teatrale «Peter Pan», lunedì alle 16.30 spettacolo di burattini e alle 20.45 «Joy gospel choir» in concerto.

SAN GIOVANNI BOSCO. La parrocchia di San Giovanni Bosco (via Bartolomeo dal Monte 14) celebra la «Festa della comunità» da sabato 31 a domenica 8 giugno, preparandosi nel contempo alla quinta Decennale eucaristica, occasione per ripercorrere la grande missione salesiana realizzata in questa comunità. I principali appuntamenti religiosi saranno: domenica 1

giugno alle 10.30 la Messa solenne e domenica 8 alle 16.30 i Vespri solenni, seguiti alle 17 dalla Messa solenne e dalla processione. Mentre nei giorni 31 maggio, 1, 2 e 7 giugno la comunità si ritroverà, dalle 15, per tornei, giochi, intrattenimenti musicali e rappresentazioni teatrali. Negli stessi giorni apertura dello stand gastronomico dalle 18 e domenica 8 pranzo comunitario alle 12.30. Oggi, come anticipazione della festa, nella piazza della chiesa si esibiranno i «Madonnari di Bergamo», artisti riconosciuti e qualificati nella riproduzione di opere classiche, sacre o profane, secondo l'antica tradizione «madonnara», invitando anche i bambini a cimentarsi nel disegno con i gessetti.
SANTA MARIA DI GALLIERA. Si chiude oggi nella chiesa di Santa Maria di Galliera (via Marconi 5) il Triduo solenne in preparazione alla solennità di san Filippo Neri: alle 17.30 Rosario, alle 18 Messa con benedizione della reliquia del santo. Domani, solennità di san Filippo Neri, alle 18 Messa solenne presieduta da padre Riccardo Pola con la partecipazione della Cappella arcivescovile di San Petronio. Al termine inaugurazione e benedizione della nuova Cappella dei Beati Filippini. Proprio domani iniziano le celebrazioni per il quarto centenario della presenza degli Oratoriani a Bologna.

cultura e società

COOPERATIVA «IL PELLICANO». Si conclude nella Sala Marco Biagi di via Santo Stefano 119 il ciclo di conferenze, organizzato dalla Cooperativa sociale «Il pellicano» in collaborazione col Servizio educativo scolastico territoriale del Quartiere Santo Stefano, dal titolo «Contatto cercasi: cosa trovano e come si legano i ragazzi?». Mercoledì 28 alle 18.30 Silvio Cattarina, psicologo e sociologo, presidente della Comunità terapeutica educativa «L'imprevisto» di Pesaro parlerà sul tema: «Dipendenza e dipendenze». Modera Simona Sarti, assistente sociale Sert Ausl di Bologna. Info: Cooperativa sociale «Il pellicano», via Sante Vincenzi 36/4, tel. 051344180 (www.coopilpellicano.org)
APUN. Si conclude oggi, in vari luoghi della città, «Mens-a 2014», sul tema: «Bologna l'intelligenza ospitale», il primo evento in Italia su ospitalità, accoglienza e saper gustare, promosso da Apun, Associazione psicologia umanistica e delle narrazioni, guidata da Beatrice Balsamo, e da «City of food is Bologna». Gli argomenti del percorso odierno sono: «Ristoro e ospitalità» e «Ristoro come umanizzazione della vita», che prevedono, alternati a momenti di commensalità, incontri nell'Oratorio di San Filippo Neri e nel santuario del Corpus Domini. Info e programma: www.mens-a.it

in memoria

Gli anniversari della settimana

26 MAGGIO
Soldati don Gaetano (1950)
Delledonne don Lazzaro (2012)
27 MAGGIO
Biasini don Giuseppe (1984)
Sassi don Giuseppe (1985)
Capponcelli don Amedeo (1986)
28 MAGGIO
D'Annuci don Antonio (1953)
Bastelli don Augusto (1969)
29 MAGGIO
Betti don Erminio (1964)
Bongiovanni don Luciano (1987)
30 MAGGIO
Strazzari don Giuseppe (1954)
Venturi monsignor Medardo (1979)
Bonetti monsignor Leopoldo (1999)
31 MAGGIO
Barbieri don Giuseppe (1950)
Pipponzi padre Raffaele (1985), agostiniano
1 GIUGNO
Trerè abate Ugo (1957)
Quinti padre Emidio Gabriele (1978), agostiniano

Padulle. La Sagra del campanile e inaugurazione della nuova Casa famiglia comunità Giovanni XXIII

«**N**essuno è così ricco da non aver bisogno di ricevere e nessuno è così povero da non aver nulla da dare»: è questa frase di don Oreste Benzi lo slogan della nona «Sagra del Campanile», che si terrà nella parrocchia di Padulle, guidata da don Paolo Marabini, dal 30 maggio al 2 giugno. La festa, caratterizzata dall'inaugurazione della Casa famiglia «Olga» della Comunità papa Giovanni XXIII, fondata da don Benzi, sarà introdotta martedì 27 alle 21 nel teatro Agorà da una conferenza dell'economista Stefano Zamagni intitolata: «Al posto dell'avarizia». A don

Oreste è dedicata anche la mostra esposta nei locali della parrocchia e visibile nei giorni della festa. Venerdì 30, dopo la Messa coi ragazzi delle scuole, apertura stand gastronomici alle 18.30 e alle 21 rappresentazione teatrale su Robin Hood di «Al3teste», ragazzi diversamente abili. Sabato 31 alle 21 si esibirà sul palco nel piazzale Iskra Menarini. Domenica alle 11 Messa e fino a sera festa per i più piccoli con burattini, gonfiabili e altre attività. Lunedì 2 sarà la giornata dell'inaugurazione della nuova Casa famiglia, che si concluderà con il concerto di musica etnica degli «Asa branca».

Medicina. La grande «Festa della comunità» con incontri, riflessioni, preghiera e giochi

«**R**igenerati dallo Spirito per generare futuro»: è questo il titolo della manifestazione che si terrà dal 26 maggio all'1 giugno presso la parrocchia San Mamante a Medicina. La festa della Comunità si aprirà domani con lo spettacolo del coro «Armonici senza fili»; martedì 27, invece, sarà la volta del gruppo musicale «Arte Migrante». La manifestazione proseguirà giovedì 29 con il recital «San Francesco», realizzato dai bambini delle elementari e venerdì 30 con l'incontro sul tema «Rigenerati dallo Spirito per generare futuro» a cui parteciperà Stefano Corticelli SJ. Il programma prevede inoltre, per sabato 31, la festa del catechismo, con giochi e tornei per i bambini delle scuole, la mostra fotografica sul tema della festa e lo spettacolo «Carli amici, il pranzo è servito». Infine, domenica 1 giugno alle ore 10, nel cortile parrocchiale, verrà celebrata la Messa e, a conclusione della manifestazione, alle ore 17 i Vespri.

Neocatecumenali

La Missione in via Indipendenza portata avanti dal Cammino neocatecumenale nelle domeniche del tempo pasquale si ferma domenica 25 Maggio per far posto alla più grande Evangelizzatrice! Per lo stesso motivo anziché domenica 1 Giugno, il 4° incontro si terrà sabato 31 Maggio, sempre in via Indipendenza e sempre dalle ore 16 alle 18. Il 5° ed ultimo incontro si terrà invece, come previsto, domenica 8 Giugno, giorno di Pentecoste.

Lo spirito dell'opera

Aldina Balboni, presidente emerito della cooperativa, ha ribadito: «Le persone accolte nelle nostre strutture debbono rimanere nella nostra comunità e non trasmigrare in altre strutture per motivi di rette: non avrebbe senso chiamarci Casa Santa Chiara».



L'assemblea della cooperativa Casa Santa Chiara

La coop «Casa Santa Chiara» in assemblea studia e affronta le nuove sfide sociali

Rilancio alla forza propulsiva del volontariato come integrazione e completamento dei servizi e dell'impegno educativo-assistenziale che in questi 55 anni ha mosso Casa Santa Chiara. Questo l'input che è uscito dall'affollatissima assemblea della cooperativa Casa Santa Chiara, riunitasi al centro diurno Chicco di Villanova di Castenaso, per definire le prospettive del lavoro futuro. L'opera, che in oltre mezzo secolo di vita si è accresciuta di numerosi e differenziati servizi, «non è cresciuta a tavolino, ma facendo fronte a bisogni reali e immediati», come ha ricordato Aldina Balboni fondatrice dell'opera che si avvale da mezzo secolo dell'aiuto spirituale di monsignor Fiorenzo Facchini, nuovo presidente della cooperativa, affiancato dal vicepresidente Paolo Galassi. «L'evoluzione dei servizi di Casa S. Chiara - ha rilevato monsignor Facchini - è sempre stata accompagnata da collaborazione di volontari, sia per integrare le risposte ai bisogni delle persone, sia per far fronte a necessità

per le quali non provvedevano o non potevano bastare le risorse dell'ente pubblico. Nel programma che si sta pensando e si vuole attuare il volontariato dovrà avere una particolare attenzione come affiancamento, animazione, integrazione e, in assenza di interventi dell'ente pubblico, anche in sua sostituzione». Una realtà in espansione che conta ben nove gruppi famiglie e cinque centri diurni, una casa di vacanza a Pieve di Cadore, a Sottocastello, dove le persone disabili possono trascorrere serene vacanze con educatori e volontari (per prenotarsi rivolgersi al 3479261260 al mattino). Una minore richiesta da parte dei servizi, l'invecchiamento dei ragazzi ospitati, per cui dopo i 65 anni cessa l'assistenza sociosanitaria nei centri; le linee più restrittive della politica assistenziale degli Enti locali in relazione alla diminuzione delle risorse del sistema sociosanitario sono alcune delle criticità affrontate dai sostenitori dell'opera fondata da Aldina Balboni. (N.F.)

Le associazioni «Amici di Beatrice» e «Fiori di campo» promuovono un progetto per un ospedale in Tanzania

Grazie alle Associazioni Amici di Beatrice e Fiori di Campo è in dirittura d'arrivo un progetto tutto bolognese, coordinato dal padre missionario Guido Fabbri e realizzato in Tanzania, nella regione Shinyanga, località Bukondamoyo: il nuovo dispensario «Matumaini» (speranza in swahili). A coordinare l'attività sanitaria della nuova struttura (Maternità e Pediatria, che si aggiungono Pronto soccorso e Day hospital completato nel settembre 2013), è suor Salòme, medico locale, laureata in medicina con specialità chirurgia e ginecologia. Il servizio coprirà l'intera popolazione della zona (oltre 20000 abitanti). La forza lavoro (manovalanza, medici, paramedici, infermieri) proviene unicamente da persone del luogo. Elisa Bertieri, presidente di Fiori di Campo e Riccardo Sassoli responsabile per gli Amici di Beatrice sono stati l'estate scorsa in Tanzania a seguire i lavori e venerdì 30, nel corso della manifestazione «Un mattone 2», organizzata per raccogliere fondi, presso il Nuovo Parco dei Ciliegi a Zola Predosa illustreranno il progetto. Ospite d'onore padre Fabbri che dal 1988 anima la missione. «La prima richiesta dei cristiani - racconta il missionario - era avere una chiesa in muratura e non in pali e fango e tetto in paglia. Sul territorio della parrocchia vi erano una chiesa in muratura e 105 chiesette in pali e fango. Ora le chiese rifatte in muratura e tetto in lamiera zincata sono circa settanta. E continuiamo». Poi sono arrivate le scuole. «In questo campo - continua - non teniamo il passo con l'aumento dei bimbi: raddoppiano ogni quindici anni». Per eventuali offerte Amici di Beatrice - Iban - IT21 T 05387 02420 000001294544-393.9652469.

Nerina Francesconi



I volontari delle due associazioni



Don Luigi Giussani e alcuni giovani in una foto d'epoca

Giussani «ritorna» a Bologna

Giovedì sera in piazza Maggiore alla presentazione della sua biografia interverrà anche il sindaco Merola

Dal 29 maggio al 1° giugno un momento di incontro e di dialogo per la città sul tema della speranza, la forza che spinge l'uomo a costruire la storia

La «Festa d'inizio estate» in piazza Maggiore

«**L**a speranza, sì che mi sorprende!». E' il tema della «Festa d'inizio estate» che si svolgerà per la prima volta in piazza Maggiore e nei cortili di Palazzo d'Accursio e Palazzo Re Enzo, dal 29 maggio al 1° giugno. Sarà un momento di incontro e di dialogo per tutta la città sul tema della speranza, quella forza sorprendente che spinge l'uomo a costruire la storia. La «Festa d'inizio estate» nasce a Bologna l'8 settembre 1976, col nome di Festa dei Bambini, nella suggestiva cornice di piazza Santo Stefano. Nel corso degli anni ha cambiato più volte location fino a diventare un'importante festa popolare per la città. Nella prima giornata, come nelle migliori tradizioni delle feste popolari, l'inaugurazione sarà affidata a partire dalle 17.45 in piazza Maggiore al corteo al seguito della B-Band. Poi un'ampia gamma di possibilità: dai burattini al giro sul Red city bus. Alle 18.30, nel cortile d'onore di Palazzo d'Accursio uno dei momenti più attesi: «L'imprevisto è la sola speranza». Nelle pieghe di una vicenda drammatica, la diagnosi di malformazione, la nascita e la morte di un figlio, può nascondersi un seme di speranza inaspettato. Spazio al teatro alle 21.30. «U Parrinu», la straordinaria storia di padre Pino Puglisi. Sabato 31 maggio, a partire dalle 9.30 il crescitone si trasformerà in una grande arena di giochi per bambini. Domenica 1 giugno spazio ai più piccoli. I bambini dai 3 ai 7 anni realizzano l'infiorata per il passaggio della Madonna di San Luca. Per i più grandi caccia al tesoro in piazza. Alle 10.30 presentazione del libro «Giuliana. Fioriranno i nostri giorni all'improvviso». Ci saranno per tutta la durata della festa anche mostre, su Dante e sulla figura dell'eroe, laboratori e la grande lotteria. Non mancheranno spazi gastronomici mentre sabato è prevista la grande cena in piazza. Per saperne di più <http://www.festadeibambini.org/2014/> <http://vimeo.com/95640038> (C.D.O.)



DI CATERINA DALL'OLIO

Monsignor Luigi Giussani, il fondatore di Comunione e Liberazione, torna a Bologna. E lo fa grazie alla monumentale biografia scritta, a nove anni dalla sua morte, da un suo discepolo che a Bologna ha vissuto diversi anni, Alberto Savorana. Il testo, che rappresenta non solo la prima e più completa narrazione della vita del prete brianzolo ma anche uno spaccato della vita ecclesiale italiana del dopoguerra, sarà presentato in piazza Maggiore giovedì prossimo 29 maggio, alle ore 21. È stato lo stesso arcivescovo, cardinal Carlo Caffarra, citato nel testo, a spiegare il rilievo di Giussani all'indomani della sua morte, ringraziando «Cristo per aver donato alla sua Chiesa un testimone limpido». In piazza con l'autore, Savorana, ci saranno anche il sindaco Virginio Merola, monsignor Novello Pederzini, il giornalista Antonio Ramenghi e Luigi Benatti, responsabile di Cl nella nostra città. Per quanto l'epicentro della vicenda umana e religiosa di Giussani sia notoriamente a Milano, dove è sepolto, ci sono non pochi e suggestivi intrecci, nella biografia, con Bologna. Sono diverse le personalità che nella nostra città, incontrando Giussani, hanno cambiato radicalmente vita. È il caso, ad esempio, di Monica Della Volpe, prima giessina bolognese ad incontrare il prete lombardo ed oggi badessa del monastero di Valserena. A lei Savorana, intervistandola, dedica alcune toccanti e vivide pagine, rivelative anche del rapporto paterno e gravido di attenzioni che Giussani riservava alle persone che intravedevano nella loro vita una vocazione religiosa integrale. La avventura di Della Volpe inizia nel 1962,

quando ha 18 anni. Partecipa ad un raduno spirituale a Varigotti. Inizialmente è ostile a Giussani, lo definisce un «pretaccio». Poi, di colpo, il cambiamento, che la porterà nel giro di alcuni anni ad abbracciare la vocazione religiosa e ad entrare in una trappa, a Vitorchiano. «È stato padre della mia, della nostra anima, in una epoca in cui ci era stata rubata l'anima», racconta la badessa oggi, a 50 anni da quegli anni. Non poteva mancare, nella ricostruzione di Savorana, la figura di un medico chirurgo che ha operato al Sant'Orsola di Bologna, Enzo Piccinini, molto noto in città. Enzo si legò a Giussani di un'amicizia strettissima, diventandone uno dei suoi più fidati collaboratori. E la narrazione di Savorana ci regala squarci umanissimi del rapporto tra il sacerdote ed il medico, anche sui dettagli spesso drammatici dell'attività medica.

Piccinini è morto in un incidente d'auto nel 1999. Ma il legame tra Giussani e Bologna è accentuato anche dalla presenza di due arcivescovi suoi amici di lunga data. Prima l'arcivescovo Enrico Manfredini, compagno di seminario, a Venegono, deceduto a Bologna nel 1983. Poi il cardinale Giacomo Biffi. Entrambi compaiono numerosissime volte nella vita di Giussani. E proprio Biffi che per il congresso diocesano eucaristico del 1987, invita Giussani a tenere una conferenza e poi lo fa incontrare con don Giuseppe Dossetti. C'è molto altro, ovviamente, nelle oltre 1200 pagine di Savorana. C'è soprattutto la passione educativa di Giussani, la sua profonda convinzione che il cristianesimo sia, soprattutto, un avvenimento, un incontro con Cristo, prima che un insieme di dottrine.

cinema Galliera

«Famiglie per l'accoglienza» incontrano il cardinale

«**D**entro le sfide di oggi dov'è la nostra speranza?». È questa la domanda che l'associazione Famiglie per l'accoglienza porrà al cardinale Caffarra sabato 31 alle 9.45 al cinema teatro Galliera sotto la chiesa del Sacro Cuore dei religiosi salesiani in via Matteotti 25 a Bologna, nei pressi della stazione ferroviaria. Un interrogativo pressante che le «Famiglie all'opera nell'esperienza dell'accoglienza e della gratuità» rivolgono al cardinale al quale

li lega una amicizia stretta. E verso il quale, spiegano, «sentiamo una grandissima paternità». Ma più che un monologo, l'appuntamento di sabato sarà un dialogo. Prima delle parole del porporato, tre famiglie racconteranno il loro impegno nell'accoglienza. «La speranza si può riporre in persone come lui che accolgono la nostra piccolezza e ci dà una nuova dimensione», ma ancor più racconterà dove «trova la forza lui per accogliere le sfide che gli si pongono».

Federica Gieri

Pubblicità e televisione: guida all'uso consapevole

«Siamo passati in 40 anni - spiega Carlo Bellieni - da una televisione che inseriva pubblicità tra uno spettacolo e l'altro (per pagare i costi), ad una Tv che inserisce gli spettacoli tra una pubblicità e l'altra»

Oggi suggeriamo di dare un occhio alla pubblicità Tv: già, come fosse un programma a sé. E in fondo lo è: siamo passati in 40 anni da una Tv che inseriva pubblicità tra uno spettacolo e l'altro (per pagarne i costi), ad una Tv che inserisce gli spettacoli tra una pubblicità e l'altra (per tener più attaccate le persone allo schermo e riempirle di spot). Anche se non ce ne sarebbe bisogno, perché gli spot sono spesso più accattivanti di tanti spettacoli: sono più attraenti, più pieni di colori, più suadenti, ed è ovvio, perché devono letteralmente attrarre; e vi sono fior di studiosi pagati per renderli sempre più accattivanti in maniera scientifica. E ci troviamo di tutto. Ci sono spot che palesemente mettono a confronto la vita da single con quella da sposato, mostrando la seconda come una vita meno desiderabile della prima (e soprattutto ci sono nel campo degli spot delle automobili), la questione inizia a non piacerci. Ma ci sono spot

in cui vediamo bambini baciare il pancione della mamma con dentro il fratellino non ancora nato, o in cui si tratteggia la famiglia in maniera positiva; e questo ci piace. Pensiamo agli spot della Ferrero o Barilla in cui si vede una famiglia che si aiuta reciprocamente ad affrontare la giornata. E vi invito ad un piccolo sforzo e ad andare su YouTube per cercare le pubblicità fatte in Argentina da Coca-Cola o da MacDonald: non serve conoscere lo spagnolo per vedere raccontata in una manciata di secondi la vita di una famiglia anche qui con i suoi momenti belli e i suoi momenti duri, con le sue crisi e le sue esperienze. Questo non significa dire «bravo» ai prodotti che reclamizzano; ma indica un fatto interessante: o lo fanno perché ci credono o lo fanno perché «rende»; in entrambi i casi è una vittoria. Se lo fanno perché ci credono, tanto di cappello: delle multinazionali che fanno degli inni alla famiglia tradizionale sono davvero coraggiose

oggi (è comunque vero che in qualche spot occhieggiano a «famiglie alternative», su cui abbiamo i nostri distinguo). Se lo fanno perché «rende»,... paradossalmente è ancora meglio, perché vuol dire che spot che ritraggono la famiglia tradizionale sono quello che il pubblico vuole, al di là di tanta retorica «multifamiliista». Questi sono messaggi buoni; ma quanti inneggiano allo spreco e usano impropriamente immagini di bambini o di donne? Insomma, la pubblicità non è un «incidente», ma la sostanza stessa della Tv: veicolano messaggi senza che lo sappiamo. Per questo ecco sei regole per capire: 1) Se interrompono un film durante un'azione di suspense per «colpire» il pubblico; 2) se interrompono in trasmissioni per bambini; 3) se compaiono improvvisi in un punto dello schermo durante la partita obbligando a guardarli se non si vuole interrompere la visione; 4) se non danno esplicitamente il



messaggio, non spiegando il prodotto e vogliono solo prendere la tua attenzione e darti un messaggio mnemonico; 5) se usano bambini per impietosire o donne per invogliare; 6) se danno una brutta immagine del tuo essere mamma o papà... allora considerate se ancora vale la pena di guardare quel canale!

Carlo Bellieni